PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅔ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzine del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 8 Novembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. — N. 11255

La guerra nei Balcani e la campagna diplomatica.

Gli alleati vogliono spazzare la Turchia dall'Europa

Il problema del porto serbo e la questione albanese

La situazione

Nessuna notizia dai principali eserciti bulgari che probabilmente si preparano all'ultimo sforzo contro la linea di Ciatalgia.

Secondo informazioni turche la guarnigione di Adrianopoli resisterebbe vigorosamente.

Le colonne bulgare della Tracia continuano intanto a prender possesso di tutto il territorio.

I greci sono giunti dinanzi a Salonicco. Sarebbero già iniziate le trattative per la resa.

A quanto si comunica da Belgrado la caduta di Scutari e di Durazzo sarebbe imminente.

Le potenze avrebbero accettato la domanda di mediazione della Turchia e starebbero accordandosi sul modo di procedere. La Russia desidera però che la Turchia dichiari subito di accettare le condizioni che le potenze proporrebbero. Sembra tuttavia che gli Stati balcanici non ritengano ancora giunto il momento per la stipulazione della pace.

L'avanzata bulgara in Tracia e le trattative per la resa di Salonicco

Tutta la Tracia in mano dei bulgari

Le truppe turche disperse

SOFIA 7 (Ag. bulgara). Le truppe bulgare hanno occupato la città di Drama il 5 corr. I villaggi dei dintorni inviarono deputazioni di greci, bulgari e turchi, dichiarandosi disposti a deporre le armi e offrendo la sottomissione. Le truppe turche si dispersero in varie direzioni. La maggior parte dei soldati turchi consegna spontaneamente le armi e ritorna alle sue case.

A Dimotica si celebrò il 3 corr. una messa per il re e l'esercito bulgaro. Le truppe furono accolte con entusiasmo indescrivibile. Tutta la città era adorna di bandiere dai colori bulgari. Il villaggio di Sufli inviò una deputazione per felicitarsi con l'esercito bulgaro. In tutto il territorio fu introdotta l'amministrazione bulgara.

Le truppe bulgare in Tracia continuano dovunque l'avanzata. Ieri l'altro furono occupate anche Viza e Rodosto. Sulle rive del Marmara sventola il tricolore bulgaro.

L'assedio di Adrianopoli

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 7 (B). I giornali pubblicano dispacci privati da Adrianopoli secondo cui la guarnigione fece ieri alcune efficaci sortite. L'artiglieria della posizione turca di Vassitepe bombardò le posizioni dei bulgari presso Maras. I bulgari chiesero rinforzi, ma questi non poterono giungere. Il fuoco dei turchi ridusse al silenzio i cannoni bulgari e distrusse un deposito di vettovaglie. Un pallone frenato si innalzò per esplorare le posizioni dei bulgari.

La terribile battaglia di Lule-Burgas

Il rapporto ufficiale bulgaro

SOFIA 7 (B). L'Agenzia bulgara pubblica il seguente rapporto sulla battaglia di Lule-Burgas e Bunar-Hissar, combattutasi dal 29 ottobre al 2 novembre.

L'esercito turco disponeva di oltre 120.000 uomini, con più di 300 cannoni e 65 squadroni di cavalleria. Le truppe turche formanti l'ala destra, che si trovavano dinanzi a Bunar-Hissar, apersero il combattimento marciando con grande impeto contro il fianco sinistro bulgaro, per riguadagnare la congiunzione con Kirkilisse. L'esercito bulgaro respinse vigorosamente l'assalto, contrattaccando alla baionetta, mentre l'artiglieria aprì sul nemico un fuoco micidiale. Il combattimento divenne più furioso e spietato ancora di quello svoltosi a Kirkilisse. Il terreno era seminato di cadaveri.

Il 30 ottobre il combattimento si estese fino a Lule-Burgas. L'avanzata dei turchi potè essere trattenuta su tutto il fronte.

Il terzo giorno il centro bulgaro passò energicamente all'offensiva validamente sostenuto dalle artiglierie. La fanteria procedette alla baionetta contro le forti posizioni turche, e ne rovesciò le prime file, che si ritrassero disordinatamente, sotto il fuoco dell'artiglieria.

Il primo novembre l'ala destra dei turchi resisteva ancora efficacemente, ma il giorno seguente la nostra sinistra, rafforzata con truppe fresche, passò all'attacco decisivo e disperse il nemico su tutta la linea. I turchi abbandonarono le loro forti posizioni e fuggirono in preda ad un panico tremendo, indescrivibile, verso Ciatalgia.

I bulgari fecero 2800 prigionieri e conquistarono 42 cannoni a tiro rapido, molte armi, parecchie bandiere, 150 vagoni con munizioni e viveri e due locomotive. I turchi ebbero 40.000 morti e feriti; le nostre perdite furono di 15.000 uomini. L'inseguimento fu così incalzante ed energico che i turchi non poterono sostare nè a Serai, nè a Ciorlu, e fuggirono fino a Ciatalgia.

Nella battaglia, che si può paragonare a quella di Mukden, l'esercito turco fu quasi completamente annientato. Depresso dalla sconfitta e sfornito di artiglierie, l'esercito turco potrà difficilmente difendere la capitale.

I bulgari entreranno a Costantinopoli

PARIGI 7 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo che colà si ritiene quasi impossibile arrestare la marcia dei bulgari su Costantinopoli e impedire che i bulgari occupino sia pure temporaneamente la capitale turca.

Lo stesso giornale ha da Berlino: Voci che corrono nei circoli diplomatici dicono che la Germania e la Bulgaria sono d'accordo con la dichiarazione pubblicata dal «Fremdenblatt di Vienna», che i serbi potranno andare soltanto fino a Prizrend ma non più in là.

Verso uno sbarco di truppe internazionali a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 7 (N). Da quando sono giunte le navi da guerra straniere con l'ordine di sbarcar truppe in caso di disordini la popolazione si è alquanto tranquillata. Il panico fra la popolazione fu originato dal fatto che erano arrivati 20.000 maomettani fuggiti in seguito all'avvicinarsi delle truppe bulgare.

Da due giorni piove e le strade sono pressochè deserte. Ora non si teme più una sollevazione della popolazione maomettana. La paura fra gli stranieri aveva assunto forme addirittura umoristiche.

Verso mezzodì gli ambasciatori tennero una breve conferenza presso il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini. A quanto si dice essi si sarebbero accordati circa le modalità dell'eventuale sbarco.

MALTA 7 (Reuter). Se la situazione richiederà l'invio di altre navi a Costantinopoli partirà a quella volta l'incrociatore inglese «Hampshire». Quattro altri incrociatori corazzati si trovano qui pure sotto pressione, ma partiranno per l'Oriente solo in caso di estrema necessità.

I generali e i ministri turchi discutono

La guerra o la pace?

COSTANTINOPOLI 7 (N). Al grande Consiglio di guerra che si tenne ieri alla Porta presero parte parecchi marescialli e generali. Fu deciso di prendere tutte le necessarie misure per la difesa del paese e la continuazione della guerra. Fu discussa anche l'opportunità di sostituire il generalissimo, ma si finì col riconoscere ch'era meglio lasciare il comando supremo a Nazim pascià, ponendogli a lato il generale Salih pascià, ex-ministro del lavoro. Queste deliberazioni furono trasmesse al Consiglio dei ministri, che si protrasse fino a mezzanotte.

Un giornale locale sostiene, malgrado tutte le smentite, che il Consiglio dei ministri ha approvato le trattative di Noradunghian con le potenze circa l'intervento. La Porta quindi ha concesso alle potenze poteri illimitati per la stipulazione della pace, sicchè è possibile una sollecita sospensione delle ostilità.

Parecchi giornali propugnano la riorganizzazione della difesa del paese su vasta scala. Tutti gli uomini dovrebbero lavorare al rinforzo delle trincee presso Ciatalgia. Basta che il Governo dia un segnale e tutti ubbidiranno alla sua chiamata.

L'«Ikdam» reca che un riparto turco è riuscito ad ottenere di nuovo successi nella regione di Kirkilisse. La notizia incontra però poco credito

I greci alle porte di Salonicco

Uno scontro presso Grevena - Ricchissimo bottino di guerra

ATENE 7 (N). Il principe ereditario telegrafando da Kirzalar annunzia che l'esercito turco si è ritirato da Salonicco, dopo aver distrutto i ponti che davano accesso alla città. Si conferma che l'esercito ellenico cominciò attraversare il fiume Vardar iersera alle 5.

Un corpo franco cretese di 80 uomini ebbe a sostenere presso Grevena un combattimento con un battaglione turco comandato dal capitano Bekir, che è considerato l'assassino del vescovo Emiliano di Grevena. I cretesi si difesero per quattro ore contro il numero preponderante dei turchi, finchè sopraggiunsero rinforzi.

Il bottino di guerra fatto dai greci dopo le sconfitte dell'esercito turco, da Elassona fin davanti a Salonicco viene valutato a circa quindici milioni di franchi. Si tratta di quantità enormi di materiale da guerra di ogni specie, tende, bandiere, fucili, cartucce, cannoni, mitragliatrici, cavalli, mantelli, e viveri, inoltre parecchi milioni di chilogrammi di orzo e frumento che giacevano nei depositi. A Cosiani si scoprirono immurate in una parete di quell'edificio giudiziario sette casse piene di denaro, che doveva servire per l'approvvigionamento delle truppe turche.

La città in preda al panico isolata dal mondo

Ufficiali turchi fucilati

ATENE 7 (N). Secondo notizie private da Salonicco, l'affondamento della nave da guerra turca da parte di una torpediniera greca ebbe gravi conseguenze per il comandante della nave turca, il quale fu fatto comparire davanti ad un Tribunale di guerra e poi fu fucilato, perchè, malgrado l'avviso della guardia notturna dell'entrata di torpediniere nemiche, continuò a dormire. Anche il comandante della batteria di Karaburnu fu fucilato, perchè non si accorse del passaggio, tanto nell'entrata che nell'uscita, delle torpediniere greche. Della nave turca affondata sono annegati dodici marinai.

La città di Salonicco è ora completamente isolata dal mondo. La popolazione è in preda alla più grande eccitazione. Le comunicazioni per la via di mare ed il telegrafo sono interrotti. Numerosi disertori che si trovano in uno stato compassionevole girano per le vie. L'esercito turco aspetta alle porte della città il nemico, ma ha solo pochi ufficiali, perchè la maggior parte sono fuggiti. Ieri morirono, causa il freddo terribile, molti soldati. Con la massa dei soldati fuggitivi arrivarono 50.000 musulmani, fuggiaschi con le loro famiglie. I Consolati stranieri vengono posti in istato di difesa.

Le trattative per la resa

PARIGI 7 (N). Si dice che alla città di Salonicco s'imporrà un'ingente contribuzione di guerra, che aumenterà per ogni ora di ritardo nella resa. Le trattative per la resa si chiuderebbero probabilmente entro oggi.

Verso la caduta di Scutari e Durazzo

BELGRADO 7 (N). Da parte ufficiale si assicura essere imminente la caduta di Scutari e Durazzo.

Azioni di soccorso

COSTANTINOPOLI 7 (Ag. Wolff). Il comandante della «Loreley» trasmise all'amministrazione del servizio sanitario turco le 150 lire turche che erano state assegnate dal Governo all'equipaggio per il trasporto dell'ex-sultano Abdul-Hamid.

VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Abbazia: Il Municipio di Abbazia-Volosca ha informato il ministero serbo della guerra che il Comune mette a disposizione alloggio e vitto gratuiti per 40 ufficiali serbi feriti. Un albergatore di Novi ha pure comunicato al Governo serbo che nel suo albergo mette a disposizione per feriti serbi 20 stanze. Anche parecchie ricche famiglie croate si sono offerte per alloggiare ufficiali convalescenti.

FRA LA GUERRA E LA PACE

Gli accordi delle potenze per la mediazione

I turchi continueranno la guerra

PARIGI 7 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: La domanda di mediazione alle potenze produsse impressione pessima nella popolazione. Sembra che ora l'abbattimento dei giorni scorsi sia scomparso per dar posto alla fiducia e alla volontà di continuare la guerra.

La Turchia vorrebbe salvare la sovranità

VIENNA 7 (N.) La «Zeit» ha da Costantinopoli che il suo corrispondente avrebbe appreso da fonte attendibile che la Porta rimette alle grandi potenze la cura di stabilire una base per le trattative di pace e rinunzia allo «statu quo» amministrativo qualora si trovasse una formula per mantenere la sovranità turca.

LA QUADRUPLICE non ritiene giunto il momento di stipulare la pace

PIETROBURGO 7 (N). I rappresentanti degli Stati balcanici hanno dichiarato al ministro degli esteri Sassonoff in conformità alle istruzioni avute dai loro Governi, che questi trovano prematuro il momento presente per la stipulazione della pace.

Costantinopoli città libera

COLONIA 7 (N.) La «Kölnische Zeitung» reca che i bulgari non aspirano ad impadronirsi di Costantinopoli. Essi vogliono solo che Costantinopoli divenga città libera con amministrazione e presidio internazionale.

Le potenze si assumono la mediazione?

La questione del porto serbo

PARIGI 7 (N). Secondo i giornali, in seguito al passo della Turchia la Granbretagna ha fatto sapere che essa aderisce in massima alla domanda di mediazione. Si dice che il Governo russo abbia dato pure risposta analoga. Si crede che le risposte delle altre potenze saranno anche favorevoli al principio della mediazione, sotto riserva delle modalità da determinarsi.

Nei circoli diplomatici balcanici si assicura che l'Austria-Ungheria non si opporrebbe alla pretesa della Serbia di avere un porto, solo non dovrebbe essere un porto dell'Adriatico. L'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia vogliono assegnare alla Serbia un porto nel Mare Egeo, ad est di Salonicco. Anche la Francia sembra aderire a questa soluzione, che tutela pienamente gli interessi commerciali della Serbia, senza ledere gli interessi delle grandi potenze.

Non si ha ufficialmente nessuna notizia se le potenze balcaniche accettano la mediazione e quali condizioni esse pongano, si ha l'impressione che esse vogliano riportare ulteriori successi, specialmente che la Serbia avanzi fino all'Adriatico e voglia creare con l'occupazione di San Giovanni di Medua un fatto compiuto. Si ha motivo di ritenere che la Francia riconosca come giuste le domande dell'Austria ed Italia che la Serbia non si insedi durevolmente all'Adriatico, e voglia facilitare un'intesa dell'Austria con la Serbia.

Il presidente dei ministri Pasic accentuò in un'intervista col corrispondente del «Temps» la necessità per la Serbia di avere un porto all'Adriatico. Pasic disse che anzitutto si può premettere che l'Austria non voglia ingrandimenti territoriali. La Serbia crede che sarà trattata dall'Austria con la stessa simpatia come gli altri Stati balcanici. Per il momento non si può parlare di un'unione doganale fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, perchè si vuole l'indipendenza nello sviluppo degli Stati balcanici. L'Austria-Ungheria potrà ottenere vantaggi economici, se appoggerà la Serbia con la sua simpatia e questa otterrà il suo sbocco all'Adriatico. Allora l'Austria fornirà al nostro popolo la prova di non nutrire intenzioni ostili contro la Serbia; e ci renderà più propensi ad un'unione più stretta all'Austria.

La condizione della Russia

PIETROBURGO 7 (N). Il ministro degli esteri Sassonoff rispose alla domanda della Turchia circa la mediazione che la Russia pone la condizione che la Turchia si impegni di accettare la pace che sarà elaborata dalle grandi potenze.

L'atteggiamento dell'Austria

Un commento ufficioso italiano

ROMA 7 (N). In un articolo in cui prospetta l'atteggiamento dell'Austria di fronte ai successi della Quadruplice balcanica e cerca specialmente d'interpretare il punto di vista austriaco rispetto alla nuova situazione nei Balcani, la «Tribuna» osserva che se il dubbio e le riserve dell'Austria di fronte alla formula di disinteressamento territoriale proposta da Poincaré sono proiettate verso l'Albania, le difficoltà, almeno per quanto riguarda l'Europa, non dovrebbero essere gravi. Il principio di nazionalità che l'Europa è disposta a riconoscere largamente agli Stati balcanici, non può essere da questi disconosciuto per l'Albania senza un indebolimento della loro situazione, e l'Italia e l'Austria, che sono al riguardo le maggiori interessate, dovrebbero trovare in proposito il principio del loro accordo nelle intese precedentemente concluse. Difficoltà gravi sorgerebbero dall'ambizione che si attribuisce alla Serbia di discendere ad un porto dell'Adriatico, questione che non potrebbe essere fra l'Austria e la Serbia risolta senza che anche l'Italia avesse la sua parola. Se poi le preoccupazioni dell'Austria sono di carattere economico e commerciale, nessuno può negare che l'Austria sia riuscita ad avere nei Balcani e specialmente nella Serbia e nei territori che rimanevano sotto il dominio turco interessi che meritano il più ampio riconoscimento; ma d'altra parte nessuno, neanche in Austria, vorrà pretendere che questo riconoscimento debba spingersi fino alla negazione ed alla eliminazione degli interessi degli altri. Noi pensiamo - continua la «Tribuna» - che l'Austria stessa sarà la prima a sentire e a riconoscere che la sua espansione commerciale nei Balcani, lungi dal tradursi in una specie di imperialismo commerciale incorporato in particolari privilegi, deve essere per sua prima condizione il libero ed autonomo sviluppo della vita economica di quei paesi. La situazione del momento è semplice e favorevole per quasi ogni rispetto e nelle sue grandi linee generali contiene nelle riserve dell'Austria una incognita che a sua volta ne provoca un'altra. Ma gli avvenimenti stringono troppo da presso perchè il gioco diplomatico possa complicarsi, onde si impone la necessità di una formula a tutti accetta per un intervento, formula che è l'unico strumento con cui l'Europa può agire non solo per la pace dei Balcani, ma per la sicurezza di una pace più grande.

La questione dell'Albania

FRANCOFORTE 7 (N). La «Frankfurter Zeitung» dichiara a proposito delle discussioni sulla mediazione, che gli Stati balcanici si sono già accordati da un pezzo sulla ripartizione della preda. Per le grandi potenze il quesito più difficile è quello dell'Albania. La Serbia vuole l'Albania, e, ad onta delle esplicite ammonizioni da Vienna, è in procinto d'occuparla. Questa questione assume una grande importanza politica. Il giornale dice di poter confermare che fra l'Austria e l'Italia esiste da un pezzo un accordo per il mantenimento dell'integrità e l'indipendenza dell'Albania. I due Stati possono contare su tutto l'appoggio della Germania.

Prima di partire ieri per Vienna il deputato albanese della Camera turca, Ismail Kemal, fece le seguenti dichiarazioni al giornale «Epoca» di Bucarest: Noi, albanesi, abbiamo l'intenzione di tenere alla fine di novembre a Bucarest un congresso, e cercheremo di impedire che l'Albania diventi il bottino dei vincitori balcanici. Gli albanesi che da 500 anni vivevano insieme ai turchi, speravano da questi un miglioramento della loro sorte. Purtroppo le cose andarono diversamente. Noi ci troviamo oggi di fronte al grande pericolo slavo, e speriamo che l'Austria-Ungheria e la Rumenia sapranno porre un argine al minacciante pericolo di una potente confederazione slava nei Balcani. Gli occhi di tutti gli albanesi si rivolgono supplici alle grandi potenze, specialmente all'Austria-Ungheria ed alla Rumenia.

Vivaci commenti serbi

VIENNA 7 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Belgrado: La stampa si pronuncia concordemente contro qualsiasi intromissione europea, e dichiara che gli alleati balcanici vogliono trattare solo direttamente con la Turchia. Si è convinti che la discordia delle potenze non può turbare la Lega balcanica nella divisione del bottino, e si considera come una cosa decisa la scomparsa della Turchia dalla carta europea.

Il «Mail Journal» ritorna sempre a parlare della redenzione dei fratelli oltre la Drava ed il Danubio, ed annuncia inoltre che i sovrani balcanici assumeranno nuovi titoli. Re Ferdinando vuole farsi coronare imperatore, re Nicola vuole farsi chiamare re del Montenegro e dell'Albania, re Pietro re di tutti i serbi.

Sotto il titolo «Albania» il giornale «Tribuna» pubblica un lungo articolo in cui è detto tra altro: L'Europa e la sua stampa si occupano ora di nuovo della sorte dell'Albania, per la quale si vuole l'autonomia con un principe indigeno o straniero alla testa. Dare l'autonomia all'Albania significa creare un fattore di disordine. Al posto della fracida Turchia subentrerebbe semplicemente l'Albania. Gli albanesi sono peggiori dei turchi. Questi almeno avevano l'intelligenza della menzogna, e gli albanesi non hanno nemmeno questa. Essi sono in genere affatto inetti alla cultura. Il pugnale è l'unico loro giudice, la forza bruta il loro supremo potere. Colà potrà subentrare l'ordine e la calma solo se il paese verrà diviso in sfere di interesse, tra la Grecia e la Serbia. Come essi a suo tempo si posero sotto il dominio ottomano per sfuggire alla spartizione, devono cercare ora protezione presso i popoli cristiani dei Balcani, oppure cadere in distruzione. Una cosa o l'altra.

Consigli germanici per un accordo austro-serbo

BERLINO 7 (N). In un articolo ufficioso sulla situazione diplomatica, il «Lokal-Anzeiger» scrive: I serbi vogliono giungere al mare, e sta bene; nel complesso non vi è nulla da obiettare contro questo desiderio. Ma quello che non si riesce a comprendere si è perchè questo mare debba essere proprio l'Adriatico. Fuori della Serbia si è dell'opinione che, per riguardi politici quanto economici, sarebbe più adatto che venisse aperta alla Serbia la strada al Mare Egeo, ciò che, in vista dei suoi ultimi successi militari, non porterebbe seco grandi difficoltà. Si deve ritenere che anche a Vienna non si opporrebbe nulla ad un tale passo. Un'intesa tra Vienna e Belgrado su questa questione contribuirebbe in ogni caso a risolvere la tensione e conseguentemente faciliterebbe la soluzione del problema balcanico.

Sospetti russi contro l'Inghilterra

PIETROBURGO 7 (N). Lo «Swiet» scrive: Già al principio del conflitto balcanico si capì che la famosa concordia delle potenze non era che una frottola diplomatica. Le crepe nell'edificio della triplice intesa divennero ogni giorno più visibili. La mobilitazione della flotta inglese da l'ultimo urto all'edificio crollante. E' affatto escluso che la flotta britannica sia stata mobilizzata solo per proteggere i cristiani nell'Asia Minore. All'uopo sarebbero bastati gli stazionari delle potenze europee ancorati in diversi porti. Se si pensa all'eccitazione manifestatasi fra i musulmani dell'India e dell'Egitto contro i cristiani, si deve dedurne con grande probabilità che l'Inghilterra piuttosto sia risoluta a salvare i turchi per fare il suo proprio interesse. Del resto non è la prima volta che l'Inghilterra fa questo giuoco: nel 1878 Beaconsfield, proprio come fa ora Grey, pianse lagrime di coccodrillo sulla sorte crudele dei cristiani, mentre poi col suo «ultimatum» fermò le truppe russe dinanzi alle porte di Costantinopoli. Evidentemente si vuol preparare la stessa sorte alle truppe vittoriose degli Stati balcanici. La perfida Albione dunque puntellerà i fradici sostegni della Mezzaluna.

Esortazioni bulgare alla Turchia

SOFIA 7 (N). L'ufficioso «Mir» pubblica un articolo di fondo, a quanto sembra della penna del presidente dei ministri Ghescioff, in cui si esorta la Turchia a mettersi d'accordo direttamente con i suoi vincitori. La Turchia era finora tollerata di grazia in Europa, mercè la gelosia delle potenze, e formava sempre un pericolo per la pace europea. Oggidì l'Europa ha solo un compito: di togliere di mezzo una volta per sempre questo pericolo mondiale della pace. Dopo che la Turchia ha ingoiato così inutilmente tanti miliardi di capitale europeo, non può essere così ingenua di credere che l'Europa l'aiuterà ancora, per salvare questi miliardi perduti. Dopo la divisione, i Balcani giungeranno ad un tale grado di sviluppo economico, che l'Europa sarà compensata col centuplo del danno derivantele dalla scomparsa della Turchia europea. La Turchia non ha mai voluto capire quanto importante sarebbe stato per essa un avvicinamento ai piccoli Stati balcanici, e lo staccarsi dalla tutela dell'Europa, da quale deve venir sempre pagata molto cara. Se la Turchia vuole conservare quanto le resterà dopo la stipulazione della pace, deve cercare di liberarsi dalla tutela e dalla protezione dell'Europa; altrimenti essa è perduta completamente. In ogni caso sappia la Turchia che gli alleati non rinunceranno mai a quanto loro spetta, per la forza delle armi e per il diritto storico. La genuflessione della Turchia davanti all'Europa non può che rafforzarne la tutela e anche il possesso asiatico della Turchia diverrebbe un secondo Egitto.

D'Avarna e Tschirschky conferiscono con Berchtold

VIENNA 7 (N). La «Zeit» ha da Budapest che sono giunti colà gli ambasciatori di Germania e d'Italia ed hanno conferito con Berchtold. Anche il nuovo ambasciatore turco Hilmi pascià si trova a Budapest, e vorrebbe presentarsi all'Imperatore per consegnargli le credenziali.

L'inviato a.-u. a Belgrado da Berchtold

BUDAPEST 7 (N). L'inviato a.-u. a Belgrado Ugron, intervistato, disse di essere venuto a conferire col conte Berchtold per avere nuove istruzioni, perchè la situazione in Serbia negli ultimi otto giorni si è completamente mutata.

Pretese russe
Attacchi all'Austria-Ungheria

PIETROBURGO 7 (N). Lunedì ha avuto luogo un'adunanza della società slava di beneficenza, alla quale assistettero gli inviati bulgaro e serbo. Il consigliere intimo Vassiljeff dichiarò in un lungo discorso che la Russia deve chiedere imperiosamente che la penisola balcanica appartenga agli Stati balcanici. Inoltre non si deve dimenticare l'ultima meta: I Dardanelli e Costantinopoli per la Russia! L'Austria-Ungheria non può chiedere compensi di sorta. Ch'essa piuttosto restituisca la Bosnia-Erzegovina alla Serbia, e quattro milioni di russi asserviti alla Russia. Questi sarebbero giusti compensi.

Il presidente generale Arenzoff tenne il discorso di chiusa, diretto pure per la massima parte contro l'Austria. Egli disse: Noi confidiamo nella mente e nei sentimenti russi del nostro monarca ed ubbidiremo alla sua volontà sovrana, ma non ci piegheremo giammai davanti ai desideri dei nemici.

Esplosione di munizioni a Sofia

SOFIA 7 (N). Iersera casualmente s'incendiò un piccolo edifizio vicino al velodromo fuori della città che serviva provvisoriamente come deposito di munizioni pel riparto volontari. Esplose un certo numero di casse di cartucce: tre persone rimasero ferite.

Di San Giuliano a Berlino
L'autografo reale

BERLINO 7 (B). L'autografo reale trasmesso all'imperatore il 5 corr. dal marchese Di San Giuliano, esprime calorosi ringraziamenti per la protezione accordata dalla Germania ai sudditi italiani durante la guerra tripolitana.

Oggi all'1 pom. ci fu all'ambasciata italiana una colazione intima, cui partecipò anche l'ambasciatore a.-u. con tutto il personale dell'ambasciata.

BERLINO 7 (N). Il segretario di Stato Kiderlen Wächter ha fatto visita alle pom. al ministro di San Giuliano all'ambasciata d'Italia, ed ha avuto con lui un colloquio durato più d'un'ora.

Il bilancio della marina a.-u. approvato alle Delegazioni

L'Austria di fronte all'Italia e la questione balcanica

Discorsi dell'on. Degasperi e dell'on. Masaryk

Commissione agli esteri
della Delegazione austriaca

BUDAPEST 7 (N). Alla Commissione agli esteri della Delegazione austriaca continuò oggi la discussione sul bilancio degli esteri.

„La storia tribunale del mondo"

Dopo il discorso di Korosec (v. «Piccolo della sera» di ieri), prenda la parola **Masaryk**, il quale osserva che anche il relatore Bacquehem ha ammesso che la diplomazia non s'era accorta quanto minuziosamente la guerra era stata preparata nei Balcani. Si racconta che un diplomatico a Costantinopoli avrebbe detto: «Noi tutti dobbiamo andare in pensione, perchè ci è toccato ancora una volta di non esserci accorti di nulla». Il rimprovero colpisce però non soltanto i diplomatici a.-u., ma anche quelli delle altre nazioni. L'oratore dice che gli avvenimenti hanno dato ragione alla sua campagna contro la politica di Aehrenthal. Critica poi anche la politica dell'inviato Ugron a Belgrado. Ammette che la posizione dei diplomatici a.-u. nei Balcani è deplorevole, perchè essi non possono mai frequentare la società, mentre ad esempio l'inviato francese va in società e certamente con suo vantaggio. Approva l'intonazione del discorso del Trono e quella dell'esposizione di Berchtold. Approva che si siano sconfessionate le tendenze espansioniste. Dice sorprendere il fatto che si accentuarono con tanta insistenza i rapporti con l'Italia e con la Rumenia. Berchtold si richiama con tanta compiacenza alla nazione italiana, ma si deve ricordargli che cosa la nazione italiana sia per gli Stati balcanici. Si è detto che gli italiani paventano il ristabilimento del potere temporale del papa. L'oratore crede che invece essi paventino tutt'al più una politica troppo conservatrice. Dice poi che Berchtold ha dovuto riconoscere quanto sia popolare la guerra balcanica. L'oratore dice di credere alla giustizia nella politica e di dovere scorgere nella storia il tribunale del mondo. Ora questo tribunale ha frantumato la Turchia. Tutta l'Europa lo vede e l'oratore augura che anche gli uomini di Stato austriaci non si mettano dalla parte del torto. Verso la Serbia non doversi fare una politica delle vendette, della quale Cavour disse che è la politica peggiore. Dice poi che un porto serbo sull'Adriatico non danneggerebbe gl'interessi dell'Austria. Consiglia di non inceppare lo sviluppo dei popoli balcanici.

Clam-Martinitz dice d'avere la massima fiducia nel ministro degli esteri, che saprà certo anche nell'ora critica tener fronte alla situazione. Secondo l'oratore, legittimi interessi a.-u. nei Balcani sono il mantenimento del primato economico a.-u. e le cautele per il futuro. L'oratore biasima lo stato di cose in Croazia, augurando un sollecito compimento del compromesso tedesco-boemo. Polemizza poi contro Ellenbogen, rimproverandogli d'aver tirato in ballo la persona dell'arciduca ereditario e assicurando che in Austria non c'è alcun partito guerrafondaio e che l'arciduca ereditario non si immischia in nessun modo negli affari di governo.

Udrzal parla in favore dei popoli balcanici, dicendo che se la Turchia dovesse rimanere ancora in Europa, essa si troverebbe sempre entro il raggio d'influenza dell'Inghilterra.

Parla poi **Tomasek**, pure in favore della pace.

La seduta viene quindi rimandata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana prende la parola **Langenhan**, che loda le dichiarazioni del ministro degli esteri, di voler accettare i fatti compiuti e di non tendere ad alcuna espansione territoriale pur difendendo gli interessi della monarchia a.-u.

Wolf dice che se a suo tempo l'Austria si fosse annesso il Sangiaccato non sarebbero stati possibili gli attuali rapidi successi militari della Quadruplice.

Un discorso di Kramarz
La questione albanese

Kramarz occupandosi fra altro dell'Albania dice che vi sono due modi di risolvere la questione: o se ne fa uno Stato indipendente con alla testa un cosidetto principe albanese, ovvero l'Albania viene divisa fra la Grecia, la Serbia e il Montenegro. Con la prima soluzione l'Albania resta un focolare permanente di discordia per l'Europa. La gara degli interessi nell'Adriatico costringerebbe l'Italia e l'Austria a fare ogni sforzo per guadagnarsi il principe di Albania e i capi albanesi, che resterebbero certamente i veri padroni. In altre parole Austria e Italia continuerebbero la propaganda praticata finora, e farebbero a gara a chi paga di più il principe i i capi arnauti, e nè l'una nè l'altra saprebbero quale di esse nel momento del pericolo sarebbe attaccata da tergo dagli albanesi. Inoltre questa Albania rimarrebbe un elemento eterogeneo nei Balcani, e gli Stati balcanici tenderebbero sempre ad eliminare finalmente anche quell'ultimo residuo di signoria turca. La creazione di un'Albania indipendente non starebbe nell'interesse della pace universale, specialmente qualora si voglia diminuire la rivalità fra l'Austria e l'Italia.

Se invece l'Albania venisse divisa, la questione balcanica sarebbe risolta definitivamente per sempre, e la politica europea non dovrebbe più fare i conti con una incognita. I Balcani cesserebbero per sempre di essere un pericoloso elemento d'inquietudine per la pace universale. Si dice sempre che non si devono eccettuare gli arnauti dall'assioma «I Balcani ai popoli balcanici». Ma gli albanesi sono tribù piuttosto eterogenee, e forse non è necessario prendere tanto sul serio l'agitazione che si va facendo in Italia a favore di un'Albania indipendente. Gli arnauti maomettani furono sempre i più feroci carnefici dei cristiani, ed ora dopo la guerra dovrebbero dividere la sorte della Turchia sconfitta. E' vero che entrano in questione i nostri interessi vitali nell'Adriatico. In Austria si sospetta sempre che la Serbia sul mare non sarebbe che una sentinella avanzata dell'Italia, giacchè non la Russia può riuscire pericolosa nell'Adriatico ma soltante l'Italia. Occorre lasciar da parte i pregiudizi e non prestar fede a certe oscure misteriose allusioni. Se scoppiasse una grande conflagrazione mondiale, che Dio ce ne scampi, gli Stati balcanici nelle circostanze odierne combatterebbero certo a fianco della Russia, e tanto più sicuramente quanto più l'Austria ora tenderà a impedir loro di trarre partito dalle loro vittorie. Dove sarà allora l'Italia? La Serbia potrà ancora essere l'avanguardia dell'Italia? Lo deve sapere il conte Berchtold, che è pure stato a Pisa!

L'Italia e la Quadruplice balcanica

Del resto la confederazione balcanica non ha alcun motivo d'essere particolarmente tenera verso l'Italia, giacchè ha avuto occasione di conoscere a fondo l'Italia. L'Italia non potrà negare d'avere avuto parte alla formazione della confederazione balcanica. Il fatto però che poi l'Italia già nei primi giorni dopo la mobilitazione ha concluso la pace, e almeno teoricamente ha dato ai turchi la possibilità di trasportare per mare truppe in Tessaglia, questo i popoli balcanici non lo dimenticheranno. Appunto questo contegno dell'Italia ci offre la possibilità di guadagnarci le simpatie dei popoli balcanici e di rendere alquanto più intimi i nostri rapporti con essi.

Gli interessi a.-u. nei Balcani

In Austria nessuno capirebbe che noi si debba provocare una guerra mondiale perchè non possiamo permettere che la Serbia abbia un porto sull'Adriatico, e che per giungervi ottenga un proprio territorio da essa stessa conquistato. In una guerra moderna si deve anche fare i conti coi sentimenti popolari: lo si è visto anche testè. Certamente i serbi devono usare riguardo anche a noi, e promettere che il porto o i porti che essi ottenessero sull'Adriatico non saranno fortificati e non diverranno porti di guerra. Ciò vale anche per il Montenegro e per la Grecia qualora l'Albania venisse divisa, e questa condizione non è umiliante per gli Stati balcanici e non può essere considerata come una menomazione del loro diritto di disporre liberamente. Si tratta invece d'una necessità elementare per una grande potenza affinchè essa possa mantenere la sua posizione. Il nostro interesse vitale è quello di difendere la libertà dell'Adriatico non contro la Serbia ma contro l'Italia, esigendo che l'Italia non fortifichi l'altra sponda se non si vuole che sia ostruito il mare, che è il nervo vitale dell'Austria. Questo interesse lo abbiamo noi tutti, anche gli slavi dell'Austria. Questa è la garanzia politica che noi dobbiamo chiedere. Tutto il resto non sono che frasi.

L'on. Degasperi
per i diritti degli italiani dell'Austria

Degasperi incomincia osservando che il conte Berchtold nel parlare dei migliorati rapporti tra l'Austria e l'Italia accennò anche alla popolazione italiana, che ha apprezzato il contegno della monarchia a.-u. nella guerra di Tripoli e che ha accolto con simpatia il conte Berchtold. Ognuno che conosca - continua il delegato trentino - la natura del popolo italiano, deve ammettere che tale affermazione del ministro degli esteri non è una convenzionale figura rettorica, ma che essa corrisponde pienamente ai fatti. La stampa e l'opinione pubblica austriaca ha considerato troppo poco il meraviglioso sviluppo dell'Italia e non ha afferrata l'importanza del momento attuale. Purtroppo in Austria si fanno passare come opinione generale del popolo italiano voci di giornaletti settimanali; mentre, d'altro canto, le voci dei giornali maggiori di rado vengono accolte nelle gazzette viennesi. Se l'Austria vuole che i rapporti d'alleanza si svolgano pacificamente, se essa vuole popolarizzare la Triplice, deve assolutamente finirla con tale sistema. L'un popolo deve comprendere l'altra nazione. Ed a ciò può servire la stampa, come hanno già tentato di fare i ministri Tittoni e Aehrenthal. Oggi il momento è propizio, poichè mai forse come ora - dice l'oratore - l'opinione pubblica italiana fu tanto favorevole. La pace di Losanna ha riavvicinato più strettamente l'Italia alla Triplice, di modo che anche nella questione balcanica Italia ed Austria possono procedere d'accordo e parallelamente. Solo una difficoltà abbisogna ancora d'essere vinta ed è l'irredentismo. Anche in questo riguardo è d'uopo parlar chiaro e lealmente. L'opinione pubblica italiana pretende solo che, pur salvaguardando l'autorità dello Stato austriaco, gli italiani soggetti vengano trattati bene. Quale esempio drastico si cita la questione della Facoltà giuridica, che è ormai divenuta una così detta «questione mista», cioè un problema che è divenuto proprio di tutta la nazione e la cui soluzione non può non avere una grande importanza sulla politica estera. Questo è quanto il popolo italiano di qua e di là dei confini, nella sua grande maggioranza desidera.

L'oratore nega quindi che il partito cristiano-sociale, a cui egli appartiene, sia proclive all'irredentismo. Purtroppo intenzionalmente si confonde la questione dell'autonomia del Trentino e l'attività nazionale con l'irredentismo, e purtroppo anche certe autorità militari si lasciano sopraffare da tale preconcetto. Noi non pretendiamo - dice l'oratore - che le autorità stieno con le mani in mano, se un pericolo reale c'è, ma pretendiamo che sia ventilata quell'atmosfera pregna di diffidenza e di sospetto che grava sulla nostra vita politica.

Fuchs constata che l'esposizione del ministro degli esteri s'accorda con l'opinione dei delegati. Sarebbe molto opportuno concludere un accordo con la Serbia per un comune territorio economico. Il porto di Salonicco dovrebbe essere assicurato all'esportazione austriaca. L'Austria abbisogna di un porto che sia quasi nel centro del movimento mondiale.

Ellenbogen polemizza contro Fuchs e contro Clam-Martiniz.

Schöpfer saluta con gioia la fine dello «statu quo». Respinge l'affermazione di Ellenbogen che nell'«exposé» sia contenuta una minaccia di guerra contro la Serbia.

La seduta viene quindi chiusa e rimandata a domani.

Commissione all'esercito
della Delegazione austriaca

BUDAPEST 7 (N). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca tenne oggi dopopranzo, sotto la presidenza del conte Walterskirch, una seduta alla quale prese parte anche il comandante della marina Montecuccoli. Si discusse il preventivo del ministero della guerra.

Schlegel, relatore, parla sui singoli capitoli del bilancio della marina, facendo voti che l'Austria-Ungheria abbia una flotta atta a salvaguardare i suoi interessi.

L'exposé di Montecuccoli

Montecuccoli dice che il preventivo per la marina da guerra è stato compilato sulle basi del c. d. «programma di Schönaich» e che perciò presenta un aumento di 2 milioni 500.000 cor. in confronto al bilancio 1912. Nel preventivo 1913 furono inseriti complessivamente 118 milioni e 700.000 corone di crediti straordinari per la costruzione di nuove navi. Il comandante della marina dopo aver spiegato i vari aumenti nelle poste del preventivo, passa a parlare dei vari ultimamente eseguiti e di quelli tra breve da seguirsi nei cantieri di Monfalcone, Portorè, Fiume e Trieste.

Riguardo alle costruzioni dei sottomarini, Montecuccoli lamenta che i prezzi troppo alti fatti dalle ditte austriache non abbiano permesso all'amministrazione della marina di venir a capo di qualche cosa, che si troverà così costretta a rivolgersi all'estero.

Nel dramma, conclude l'oratore, in cui sono coinvolti i nostri vicini del mezzogiorno, si mostra quale importanza abbia la flotta. Armiamoci dunque fin che c'è tempo.

Delegati che votano contro

Choc dichiara che voterà contro il preventivo.

Smeral dice che i socialisti sono dell'avviso che l'Austria non potrà mai avere una flotta tanto potente da poter passare all'offensiva, e che per difendersi ne ha una sufficente. Perciò i socialisti voteranno contro il preventivo. L'oratore poi critica i cartelli e domanda al comandante della marina in qual modo si rendano visibili le conseguenze del rincaro dei viveri nel vitto degli equipaggi.

Montecuccoli risponde che per i sottufficiali si è provveduto in maniera più che sufficente. Riguardo alle forniture, egli dice che l'amministrazione della marina è sempre proceduta secondo scienza e coscienza e che il vitto degli equipaggi è ottimo.

Parla da ultimo il relatore **Schlegel** e quindi il bilancio della marina viene accettato.

Le petizioni della «Lega navale austriaca» vengono passate per esame al comandante Montecuccoli. Nominato il sottocomitato per le forniture militari, la seduta viene chiusa.

Martedì 14 corr. la Commissione riprenderà i suoi lavori pertrattando l'ordinario e lo straordinario dell'esercito.

Commissione al bilancio
della Camera austriaca

VIENNA 7 (N). Alla Commissione al bilancio continuò oggi la discussione articolata sul bilancio.

Diamand rinnova la proposta di levare gli abbuoni sugli spiriti, cosa del tutto indipendente dall'Ungheria.

Seitz critica alcuni prestiti contratti dallo Stato con società d'assicurazione. L'oratore dice poi che l'ostruzione fatta dagli sloveni e dai ruteni nella Commissione è fatta per rendere un servizio al Governo (interruzioni degli sloveni e dei ruteni). L'ostruzione degli sloveni può essere tanto meno presa sul serio, in quanto la discussione sopra la dittatura militare in Croazia spetta alle Delegazioni, dove il dott. Sustersic fa politica governativa. Tutti i partiti dovrebbero opporsi a questo sistema di impedire i lavori della Commissione al bilancio.

Dulibic protesta contro l'affermazione che gli sloveni siano passati all'ostruzione per rendere un servizio al Governo. Propone in segno di protesta di chiudere la seduta.

Udienze imperiali

BUDAPEST 7 (N). L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza il nuovo presidente della Camera dei magnati, il presidente della dieta bosniaca, e il governatore della Bosnia.

Il primate d'Ungheria si ritira

BUDAPEST 7 (B). Il cardinale primate Vaszary ha diretto a Roma una nota nella quale, richiamandosi alla sua tarda età ed alla malferma salute, dichiara di dover rinunciare alla dignità di primate ungherese e di principe arcivescovo di Gran. Contemporaneamente il cardinale informò il ministro del culto, conte Zichy, delle rassegnate dimissioni, del chè il ministro riferì in udienza speciale all'Imperatore. Il «Pester Lloyd» dice che il candidato a succedere al Vaszary sarebbe l'attuale arcivescovo di Kalacza, dott. Csernach.

Lo spionaggio in Galizia

CRACOVIA 7 (N). Il giornale socialista «Naprzod» reca che a Przemysl si sarebbe scoperta una nuova e vasta organizzazione di spioni militari. Con la scorta di indicazioni trovate su carte sequestrate presso un individuo arrestato a Krzanow, si avviò un'inchiesta, che ebbe per risultato l'arresto d'un soldato di nome Lutworger, addetto alla cancelleria del Tribunale militare di Przemysl, di parecchi altri soldati del 77.o fanteria e d'alcuni borghesi.

VIENNA 7 (N). L'agenzia Herzog ha da Cracovia: Iersera sull'imbrunire la sentinella posta dinanzi alla polveriera militare di Podgorze vide due individui che s'erano avvicinati in modo sospetto al magazzino. Intimato il chivalà e non avendo avuto risposta sparò, e i due presero la fuga, ma furono inseguiti e raggiunti da persone accorse appena udite le detonazioni. I due individui portavano uniformi militari ed erano armati. Si suppone che meditassero un attentato contro la polveriera. Furono consegnati alla polizia, la quale accertò che si chiamano uno Erminio Prüfer e l'altro Rodolfo Fischer. Da parecchi mesi essi molestavano di frequente le sentinelle delle fortificazioni di Cracovia. Essi furono sorpresi anche di notte mentre fotografavano al magnesio, ma erano sempre riusciti a prendere il largo. In passato facevano lo spionaggio per conto della Russia in Germania e in Francia. Qualche mese fa vennero a Cracovia. Furono trovati in possesso di parecchi documenti d'interesse militare. Confessarono d'essere stati sorpresi finora sette volte in vicinanza delle fortificazioni, e sempre erano stati presi a fucilate. La penultima volta una fucilata fracassò loro la macchina fotografica. Pare che essi faccia parte d'uno vasta organizzazione di spioni.

I successi del suffragismo
in America

NUOVA YORK 7 (N). Lo Stato di Michigan e quelli di Kansas e di Arigona si propongono di concedere alle donne il diritto di voto nelle elezioni amministrative e legislative. Lo Stato del Wisconsin si pronunciò contro e lo Stato di Oregon è ancora incerto.

La pacificazione della Libia

MILANO 7 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Homs 4: La propaganda pacificatrice operata da questo comando molto saggiamente, continua a dare giornalmente benefici frutti. Da circa una settimana Homs vive di una vita insolitamente animata. Numerosi gruppi di arabi provenienti da ogni parte del territorio di Homs percorrono scortati dai nostri soldati, continuamente le vie cittadine recandosi all'ufficio politico-militare a fare atto di sottomissione. Il sintomo è veramente tranquillante. In meno di una settimana sono oltre 500 persone che si sono presentate e tutto promette che il ritorno degli arabi continuerà anche più intensamente, nonostante permangano oltre le nostre linee bande di predoni che molestano coloro che vengono a noi. Anche l'altro ieri un gruppo di arabi provenienti da Sciogran fu rincorso da alcuni predoni fin nelle vicinanze del Mergheb. Pure le armi cominciano a pervenire. Sono già oltre 150 i fucili, e considerevole la quantità di cartucce, che questo comando ha requisito. Due giorni fa il capitano Boccaccini si recò al forte Vittorio Emanuele per accompagnare in città con due camions undici capi del Sahel, fra cui l'influentissimo sceicco Ahmed El Dhari ed altri tre sceicchi rappresentanti la maggioranza di quelle tribù. Il loro arrivo produsse viva e favorevole impressione nella cittadinanza. Recatisi al comando del presidio i capi arabi vennero cordialmente ricevuti dal generale Marchi, al quale fecero ripetute proteste di fedeltà. Fra i capi arabi che si mostrano ancora ostili a noi, vi è Amor El Naas, alla cui cura è affidato l'intero presidio turco accampato presso il marabutto di Sidi Ben Nur, al limitare del Sahel, poco lungi dal forte Vittorio Emanuele, dalla cui posizione si scorgono le tende turche. Hali bey, comandante delle forze arabo-turche, ha lasciato definitivamente l'accampamento di Sciogran, e attualmente si trova a Cussabat. Ieri vennero ad Homs due suoi incaricati ad acquistare derrate. L'altro ieri il tenente Moretti si recava nell'oasi di Zambra, e dopo aver parlamentato con Ibrahim Ben Abbah, capo autorevole di una delle tre tribù di Selin riuscì a condurlo ad Homs insieme con 40 gregari, di cui dieci armati. Ibrahim Ben Abbah così potè formarsi un giusto concetto della potenza dell'Italia. Egli promise la sua efficace propaganda perchè nella sua regione cessi ogni ostilità verso di noi. Anche lo sceicco Amor Herritari partì ieri per compiere un giro attraverso la regione di Mesellata, per indurre quelle popolazioni a recarsi ad Homs, dove saranno bene accolte. Quando saranno conosciute le decisioni prese dai capi arabi riuniti ad Aziziah, il nostro comando convocherà tutti i capi arabi a noi favorevoli per prendere gli accordi che inizieranno una nuova vita di benessere per questo paese. Sono informato che il presidio turco di Misurata raggiunse l'altro giorno Sliten. Sembra intenzionato di raggiungere l'accampamento di Sidi Ben Nur per unirsi ai compagni di Homs.

Gli italiani ritornano in Turchia

NAPOLI 7 (N). Continua l'esodo degli espulsi dalla Turchia, che ritornano ora a quella terra. Ogni giorno ne partono in gran numero e tutti contenti di quanto l'Italia ha fatto per alleviare i loro disagi. Ieri ne partì un centinaio; domani col piroscafo «Orione» ne partiranno, per Smirne, altri 400. Per il 15 novembre tutti gli espulsi saranno partiti.

L'ambasciatore turco Nabyb a S. Rossore

PISA 7 (N). Ieri è giunto a Pisa Nabyb bey, nuovo ambasciatore turco a Roma. Prima d'installarsi nell'ambasciata, egli desidera d'essere presentato al re Vittorio Emanuele. Molto probabilmente oggi un cerimoniere della casa reale lo condurrà a San Rossore.

La nave „Dante Alighieri"

ROMA 7 (N). Le notizie riportate da alcuni giornali esteri relative a difetti di costruzione riscontrati nella regia nave «Dante Alighieri» sono assolutamente infondate. Nessun inconveniente si ebbe a riscontrare in questa potente e veloce nave, la quale nelle recenti prove ha dato come velocità media per sei ore nodi 23.82, con un massimo di nodi 24.20, velocità superiore di nodi 1.2 sul previsto. Quanto agli impianti delle grosse artiglierie, le prove di esse procedettero con piena soddisfazione, quantunque si tratti del primo impianto di torri a tre cannoni. E' noto infatti come la marina italiana sia stata la prima fra tutte che ideò e adottò tale sistema, che venne poi ben presto seguito dalle altre marine. La regia nave «Dante Alighieri» entrerà fra poche settimane in squadra in piena efficenza, non appena ultimate le preparazioni del personale d'imbarco e le prove in corso delle artiglierie.

Un consorzio per impianti elettrici

VIENNA 7 (N). Un consorzio al quale appartengono fra altro il Bankverein svizzero, la Banca per il commercio e la industria di Berlino, la Società bancaria e di cambio Merkur di Vienna e la Società stiriana d'elettricità, erigerà alla Drava delle grandi officine elettriche con una spesa di 18 milioni di corone, le quali cederanno energia elettrica ad imprese industriali.

Penuria di denaro in Rumenia

BUCAREST 7 (B). La Banca Nazionale ha deciso di mettere a disposizione delle Banche di provincia e dei suoi clienti circa 20 milioni di lei per mettere riparo alla penuria di denaro dovuta particolarmente all'incaglio della esportazione dei cereali.

Nella quarta pagina: **Una baraonda alla Cassa ammalati di Muggia.**

Nella quinta pagina: **Naufragio di un veliero isolano: un morto. - Una protesta dei maestri di Pola. - Prepotenze. - Le violazioni dell'ordinanza linguistica in Dalmazia.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

„La du Barry"
al Lirico di Milano

MILANO 7 (N). Stasera al teatro Lirico andò in scena la nuova opera in quattro atti del maestro Camussi «La du Barry». Il Camussi studiò a Roma, andando poi a perfezionarsi a Parigi sotto l'alta direzione di Massenet; aveva concorso al premio Astruc una mezza dozzina di anni fa, vincendo il primo premio appunto con l'opera rappresentata stasera. La cronaca della serata è presto fatta, è assai rosea: magnifico pubblico, un «bis», molti applausi a scena aperta e quattro chiamate alla fine di ciascun atto. Il successo dunque fu ottimo, in alcuni momenti entusiastico. Certo il sapere che il maestro scrisse quest'opera quando aveva poco più di venti anni contribuì al calore delle accoglienze; però non si può negare che l'opera abbia veri elementi di successo. Certo la melodia assai facile non è sempre scevra di reminiscenze; nè l'armonizzazione è varia quanto si richiederebbe; ma vi è sempre signorilità, sempre buon gusto e sopratutto sempre misura. Lo spartito non è ancora l'affermazione di una personalità artistica, ma è certo quella di un felice temperamento teatrale, e il successo di stasera è un buon augurio per l'opera che l'autore sta scrivendo: «I fuochi di San Giovanni» di Sudermann, verseggiata da Enrico Cavacchioli. L'esecuzione fu ottima sotto ogni punto di vista; applauditi specialmente la Baldassare, il tenore Garbin e il baritono Formichi.

Disgrazia automobilistica. Due morti.

VOGHERA 7 (N). Nel pomeriggio di oggi l'automobile dell'ing. Tanir di Tortona, guidata dall'ingegnere stesso, e nella quale si trovavano anche la sua consorte e l'ing. Bianchi oltre allo «chauffeur», si rovesciava presso la villa Anfossi. L'ingegnere e lo «chauffeur» rimasero uccisi sul colpo; la signora Tanir versa in gravi condizioni per commozione viscerale e l'ing. Bianchi riportò la frattura d'una gamba.

Precipitati in un nevaio.

CLUSONE 7 (N). Il direttore del consorzio idro-elettrico di Dezzo (Bergamo) signor Rossi, e l'operaio Giacomo Battineschi, recatisi per ragioni di lavoro sul lago di Var in Valle di Scalve, precipitarono in un nevaio. Il primo rimase cadavere e il secondo riportò gravi lesioni e dovette essere trasportato subito all'ospedale di Vilminore.

Uno studente ucciso in zuffa dai suoi colleghi a Innsbruck.

INNSBRUCK 7 (N). L'altra notte sulla Maria Theresienstrasse si impegnò una tremenda zuffa fra studenti tedeschi liberali e clericali. I due gruppi si menavano botte da orbi con i bastoni. La zuffa finì tragicamente. Lo studente di medicina Massimiliano Ghezze, membro dell'associazione clericale «Reto-Bavaria», oriundo dal Trentino, nella rissa si buscò parecchi colpi di bastone sul capo. Malgrado i forti dolori egli cercò di recarsi, appoggiandosi ad un amico, a casa, ma giunto a metà della Maria Theresienstrasse cadde a terra svenuto. Con l'aiuto di un poliziotto il Ghezze fu condotto all'ispettorato di polizia, che si trova nel palazzo del municipio. Però il Ghezze, che era ancora sempre privo dei sensi, non ebbe colà nessun soccorso, ma credendosi che egli fosse ubriaco, fu rinchiuso in un camerone. Va notato che nello stesso palazzo municipale ha sede l'ambulanza di soccorso, sicchè in ogni caso non avrebbe costato molto farlo visitare da un medico. Nessuno si curò più di lui. Appena ieri mattina, allorchè un suo compagno si recò al municipio dall'ispettore di polizia per avere notizie dell'amico, si aprì la stanza. Il Ghezze era ancora sempre svenuto. Allora si chiamò l'ambulanza medica che dispose il suo immediato trasporto all'ospedale, essendo il suo stato gravissimo. All'ospedale si constatò una grave commozione cerebrale con effusione sanguigna nel cervello. Egli fu subito operato, ma ormai il soccorso era giunto troppo tardi. Il suo stato andò facendosi sempre più grave e stamane egli è spirato. Il fatto ha destato naturalmente in città sensazione enorme. Da parte dei tedeschi liberali si dice che alla zuffa si erano immischiate anche persone estranee.

Le terza giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 7 (N). Eccovi il risultato della terza giornata di corse svoltesi oggi all'ippodromo di Turro. Il tempo splendido per quanto freddo favorì l'intervento del pubblico in gran numero.

La prima corsa, quella per il premio «Livorno», lire 1400, vincere due prove, ebbe cinque partenti, tutti a 1609 metri. «Sole Medium» guidato da suo proprietario Egisto Tamberi vinse brillantemente le due prove trottando il miglio in 2'19" nella prima e 2'20" nella seconda, seguito da «Lauro», terza «Messalina» nella prima e da «Geant Kuser» nella seconda prova.

Premio «Pistoia», lire 1400, internazionale, vincere due prove, sette partenti tutti a 1609 metri. «Betty Brook» vinse le due prove in 2'16" e due quinti e 2'17", seguita da «Rosebell» e «Milly Fleet» nella prima, e da «Cresceus» e «Mistrel Wilkes» nella seconda.

Premiazione: 1. lire 700 «Betty Brook» 2. lire 350 «Cresceus»; 3. lire 250 «Rosebell»; 4. lire 100 «Mistrel Wilkes».

Premio «Modena», lire 1200, vincere due prove, cinque partenti a 1609 metri. «Ubaldo» vinse le due prove in 2'20", seguito da «Gattamelata», terzo «Pensiero» nella prima e terzo «Vally» nella seconda prova.

Il premio «Parma», lire 1000, prova unica fu scisso in due divisioni. Nella prima corsero 11 e fu primo «Meteor» m. 2423, in 3'46" e quattro quinti; 2. «Aspromonte»; 3. «Czarina»; 4. Piove», tutti a 2413 metri.

Nella seconda divisione corsero 12. Primo «Wright Silver» m. 2443 in 3'45" e quattro quinti; 2. «Rivale» m. 2443; 3. «Gladiator Medium» m. 2443; 4. «General Kuser» m. 2543.

Domenica 10 corr. quarta giornata col premio «Criterium», lire 5000, per puledri di 2 anni.

254 dentisti russi processati.

MOSCA 7 (N). Oggi è incominciato un processo contro 284 dentisti, i quali in molte città della Russia esercitavano la professione servendosi di attestati falsificati. Sono coinvolti nell'accusa anche tre medici e tre impiegati.

Mater

«Si è presentata all'Infermeria Treves di Trieste una vecchierella - Maria F., di 76 anni, da Udine, abitante in via Stadion - la quale pregò che qualcuno si recasse nella sua abitazione per curare il trasporto all'Ospedale di un figlio gravemente ammalato. Mentre gli infermieri si apprestavano a recarsi con lei, la F. uscì a dire che gli strazi che martoriavano il figlio datavano da quindici anni, da quando era morto, e che, da quell'epoca, non era passato giorno che ella non si fosse sentita chiamare da lui. Il signor Treves comprese, allora, che alla povera signora era dato di vòlta il cervello ricordò anzi che anni or sono aveva avuto pure da fare con la disgraziata; e provvide a farla accompagnare all'Ospedale».

Questa la scheletrica notizia di cronaca. Il nome preciso e completo della disgraziata? Non interessa. Le qualità del figlio: buono o cattivo? Non interessano. Una madre! un figlio! Quanto basta per il dramma che di umano ha solo le persone. Di superiore, d'imperscrutabile, d'inspiegabile, tutto il resto.

Mater! La speculazione filosofica, l'indagine scientifica, si arrestano, incapaci di chiarimento, dinanzi al grande mistero che lega la creatura umana al frutto delle sue viscere. Passione che non conosce tregue, amore che non ha confini e non subisce disfatte! Indefinibile perchè non trova termini ed elementi di paragone.

Sia il figlio glorioso o ignominioso; sia un genio o un mediocre: l'amore materno vigila sul suo destino; e le braccia sono sempre aperte per accoglierlo, trionfatore o vinto della vita; e nella casa troverà un posto al focolare e un pezzo di pane sul desco, e il tesoro inesauribile di un cuore che non dimentica, che non può dimenticare. Scriveva Madama di Sthäel alla sua creatura malata: «Io ho male al tuo cuore». Non conosco nulla, nè in arte nè in letteratura che significhi, che dica quanto questa semplice frase. «Io ho male al tuo cuore!» Il cuore della madre è nel petto dove batte o in quello dei figli? Tutti possiamo dimenticare; il tempo unge di balsamo le ferite più profonde e ne calma a poco a poco gli spasimi. Le spose possono dimenticare i mariti, e i figli i genitori, e le più dolci e care sorelle i fratelli. Un velo di giorno in giorno più fitto può coprire le sembianze di chi è lontano, di chi è sotterra. Una pace calma, fatta di rassegnazione, si stende lievemente, come un sottile strato di polvere, sul passato. Ma la fiamma che non muore, la lampada che arde alimentata dai più profondi succhi dell'anima c'è, oh, se c'è! e continua a vivere anche se si spegne la luce dell'intelletto. Maria F. - non importa saperne di più: è una madre, - sente ancora la voce del figlio morto. Morto? Macchè! Egli vive, egli è suo ancora, ella continuerà ad essere di lui. «Usque ad mortem. Et ultra!»

a

CRONACA LOCALE

Sperduto e ucciso

Un telegramma da Innsbruck ci annunzia che in una baruffa di studenti fu percosso a morte uno studente trentino. Trattandosi d'una baruffa e d'uno studente, il caso non si giudicò molto grave: il disgraziato fu deposto in un camerone di polizia e l'indomani, quando si andò per trovarlo sveglio, lo si trovò agonizzante: e spirò poco dopo. Il telegramma ci dice soltanto che egli era un trentino e che apparteneva ad una società studentesca clericale. Essendo costituita ed Innsbruck, era naturalmente una società tedesca. E tanto per mettere in chiaro ancora una volta che le cosidette manifestazioni irredentiste sono una specialità italiana, la società, costituita nel Tirolo, si chiamava «Bavaria». Di più non sappiamo su questo infelice giovane: nè se egli fosse un italiano sperduto, nè se egli fosse un germanizzato; sappiamo soltanto che era nato nel Trentino e che apparteneva ad un sodalizio accademico dal nome bavarese. Non vogliamo indagare se ciò fosse per vocazione, o in mancanza di meglio.

Più ci sta a cuore l'affermare ancora una volta l'inquietante frequenza di queste baruffe studentesche nelle Università dell'interno dello Stato. Di tal frequenza, e della gravità a volte mortale di siffatte zuffe di giovani, non v'ha esempio nella vita accademica d'altri paesi d'Europa. E noi dobbiamo darcene pensiero fino a tanto che in questi tragici incontri, per la mancanza d'istituti universitari italiani nella Monarchia capitano fatalmente anche i giovani delle nostre provincie. Negli altri paesi non c'è l'uso che le società giovanili s'azzuffino e si scambino bastonate fino alla rottura di qualche testa; e se i nostri giovani potessero frequentare nella loro terra un'Università dove s'insegnasse nel loro idioma nazionale, quest'incubo degli scontri funesti sarebbe tolto almeno agli italiani. Forse anche il giovane trentino che, sperduto ad Innsbruck, fu bellamente ammazzato dai colleghi accademici, a quest'ora ripeterebbe tranquillo le sue lezioni.

Ma l'Università italiana, anzi la semplice Facoltà giuridica italiana - disse l'altro giorno il senatore Grabmayr, che n'è un diplomatico sostenitore - è stata fatta questione di politica estera. Deve essere a un dipresso come le famose scuole italiane in Albania, che un giornale tedesco citava l'altro giorno come il maggior risultato di 120 milioni spesi dall'Austria. E' la politica estera quella che ha la suprema voce in capitolo nelle questioni scolastiche. E noi dobbiamo augurarci pertanto che essa arrida benigna alla nostra questione universitaria. Chè se dovessimo aspettarci alcunchè di concreto e di completo da quella baraonda che è la politica interna, avremmo per molti anni ancora crediamo, a star con l'animo sospeso sulla sorte dei nostri giovani, sperduti di qua, o aggruppati di là, ma ad ogni modo lontani dalla protezione affettuosa del loro paese natale.

Adesso c'è un deputato slavo che s'assenta dal sottocomitato per la Facoltà universitaria italiana e impedisce a tutti i suoi colleghi di deliberare. C'è sempre uno slavo che può, se vuole, mettersi in saccoccia la chiave delle questioni scolastiche italiane. Se non è uno slavo, è un pangermanista. Se non è nemmeno lui, è un imperialista. Abbiamo sott'occhio un numero recente della «Danzer's Armee-Zeitung», giornale militare che si occupa anche delle Facoltà giuridiche, il quale dà una patente di asinità a tutti gli uomini di Stato austriaci dal 1866 in poi perchè non aprirono tre Università tedesche: una a Trento, una a Gorizia ed una a Trieste. Sopratutto gli sta a cuore quella di Trento. Adesso, però, egli dice, sarebbe troppo tardi. Oppure troppo presto. Prima ci vorrebbe «introdurre nelle provincia coloni tedeschi, gente solida, campioni ultranazionali, che non si lasciassero scolorire dalla latinità come i tirolesi. Premiare, sovvenzionare l'elemento tedesco si dovrebbe; metterlo in prima linea sempre....» Sono stravaganze, disegni di snazionalizzazione grotteschi e disperati. Ma intanto, con queste stravaganze, con questi disegni puerili e fantastici, si tira innanzi per decine d'anni, nella sterile fatica del confutarli o nell'aspettar dal tempo la loro liquefazione. E gli studenti nostri continuano a partire per le Università dove non c'è soltanto l'uso della lingua straniera, ma c'è anche l'uso dei tafferugli sanguinosi. Uno è partito dal Trentino, e non ci tornerà più. Ah, l'ospitalità universitaria è una gran bella parola; ma il sapere i giovani in un'Università nostra sarebbe ben altra tranquillità!

Le cattedre giuridiche
a Trieste

Abbiamo per telefono da Vienna: Da fonte parlamentare si apprende che il Governo ha l'intenzione di attivare presso la Scuola superiore di commercio «Revoltella», per intanto, tre cattedre di discipline giuridiche in lingua italiana.

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Da alcuni operai italiani	Cor.	30.—
Maria e dott. Edmondo de Höbert	»	20.—
I componenti un'allegra comitiva all'Hotel Strugnano	»	7.02
Luigi Cosolo	»	5.—
Angelo Scocchi	»	4.—
Pietro Nemarnich	»	1.—
Totale	Cor.	67.02
Pubblicate precedentemente	»	2203.03
Assieme	Cor.	2270.05

★ L'elargizione pubblicata a nome Domenico Zernitz era del sig. Domenico Jeronitz, e quella a nome Roma Doni era della sig.a Roma Doria.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Estella ved. Windspach dal signor Vittorio Luchessich cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sigon, dai signori Maria e Vittorio Giorgini, figlia e genero dell'estinta, cor. 20; dal dott. Nico Pettener cor. 10.

Contributo mensile dei docenti della civica scuola popolare alla Ferriera cor. 5.10.

301-305, contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 26.50.

Per una lieta notizia cor. 10. - Da Carla Giessich cor. 2.20. - Raccolte fra amici al «Vermouth di Torino» cor. 1.70.

Le riunioni all'«Associazione Patria». Iersera alle 8, all'Associazione Patria, ebbe luogo una riunione di cittadini, con la quale furono riprese quelle libere e feconde conversazioni su argomenti di interesse pubblico, che la nostra Associazione politica aveva promosse la scorsa primavera. Erano presenti l'on. Gasser e parecchi consiglieri municipali, i quali fornirono esaurienti delucidazioni sui vari argomenti intorno ai quali i numerosi intervenuti desiderarono d'essere illuminati. La riunione si protrasse fino alle 10 pom.

Università popolare. Lezioni alle sezioni di S. Giacomo e di via Giotto. Questa sera alle 8 avranno luogo due lezioni contemporaneamente: a S. Giacomo e nella scuola di via Giotto.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo avrà luogo la inaugurazione dei corsi delle lezioni. La lezione inaugurale di questi corsi, ai quali l'Università popolare spera di poter dare quest'anno un grande sviluppo e una piena efficacia, organizzandoli in un vasto e ordinato programma autonomo, sarà tenuta dal chiarissimo dott. Carlo Ravasini, il quale inizierà il suo corso di igiene sessuale, riservato soltanto agli adulti. Le lezioni di igiene sessuale, che trattano sopratutto della profilassi contro le malattie veneree, compongono un corso il cui beneficio fu già altre volte provato e le lezioni ebbero sempre una folla di uditori, ai quali la dotta esperienza del dott. Ravasini diede prezioso insegnamento e provvidi consigli. La lezione di questa sera sarà illustrata da proiezioni. Prima della lezione il dott. Attilio Tamaro, segretario dell'U. P., dirà brevi parole inaugurali.

★ Nella scuola di via Giotto il prof. Giovanni Delzotto terrà la sua seconda lezione sulle vicende del problema balcanico, trattando l'opera del congresso di Berlino, l'assetto ricevuto allora dai Balcani e le cause politiche e storiche che portarono all'attuale conflitto balcanico. Iersera il prof. Delzotto narrò con efficace risalto dei fatti principali, con rilievo adeguato degli episodi caratteristici gli avvenimenti diplomatici che crearono attraverso i secoli la questione balcanica, che divisero e determinarono gli interessi delle diverse potenze, che crearono gli attuali antagonismi diplomatici e mantennero in vita tra questi antagonismi politici quello stato che già prima del 1700 il Pflunberg, un diplomatico, chiamava cadavere vivente. Il prof. Delzotto ebbe molti e calorosi applausi.

★ Domani sera, chiudendo la serie delle conferenze sul problema balcanico, il prof. Artemio Ramponi terrà una lezione sull'Albania.

Società Ginnastica. Domenica prossima vi saranno nella palestra due serie di proiezioni cinematografiche per gli allievi, la prima alle 5.30 e la seconda alle 7.30 pom. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 5 alle 7 pom.

★ Per martedì 12 corr. alle 8 pom. sono convocati gli inscritti alla sezione scherma per procedere all'elezione dei fiduciari per la sezione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Lorenzo Lorenzutti, dal dott. Ernesto Menzel cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile; da varie infermiere dell'ospedale maggiore, cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dal Nosocomio; dal dott. Guido Freiberger cor. 10 a favore del fondo vedove dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria della signora Estella ved. Windspach da Paolo Liebman e Rodolfo Hirsch cor. 20 a favore degli scaldatoi della Previdenza; dalla Direzione del «Gambrinus» cor. 10 alla Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Gaspari, dalla «Cooperativa di macellazione del civico Macello» cor. 20, dal signor Ignazio Stern cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sigon, dal sig. L. Nairz cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa Luzzatto dal signor Emanuele M. Coen cor. 5 a favore della Fraternità di Misericordia.

— Alla «Previdenza» pervennero: raccolte dal signor Masimo La Puma, tenore, fra gli artisti del Teatro Eden cor. 30, per onorare la memoria della signora Estella Windspach, madre del proprietario del teatro.

— Per onorare la memoria del compianto dott. Lorenzo Lorenzutti il figlio dott. Carlo ha rimesso al sig. Podestà corone 250 che sono state così assegnate: 100 alla Lega Nazionale, 50 alla Società «Carità e lavoro», 50 alla Lega contro la tratta delle bianche e 50 alla «Previdenza».

— La direzione dell'Orchestrale triestina, per onorare la memoria della sig.a Estella ved. Windspach, ha devoluto dal fondo sociale cor. 20 a favore del fondo vedove.

Matrimoni. La signorina Antonietta Brumati col signor Renato Giancovich.

★ La signorina Gisella Scamperle col signor Vittorio Zanolla.

Nuovo ingegnere. Il signor Roberto Luftschitz, di Trieste, ha conseguito il diploma d'ingegnere al Politecnico di Vienna.

Nomine. Il sig. Osvaldo Barsan venne promosso a geometra superiore nella VII classe di rango degli impiegati dello Stato.

★ L'ing. prof. Rodolfo Cucagna fu nominato perito giudiziario nel ramo costruzioni navali, presso il Tribunale commerciale-marittimo di Trieste.

★ Il comprovinciale signor Giovanni Mattessich fu nominato geometra superiore nella VII classe di rango degli impiegati dello Stato.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie convoca per stasera alle 8 i soci ad una conversazione. Il dott. Antonio Jellersitz parlerà sul l'igiene dell'alpinismo.

Serbi e montenegrini fuggiti da Costantinopoli. Ieri alle 2 pom. si ormeggiò al Punto franco il piroscafo lloydiano «Bruenn» cap. E. Wintherlalter, proveniente da Costantinopoli e scali, con a bordo 240 passeggeri. Di questi una trentina erano serbi al servizio della Turchia, i quali allo scoppiare della guerra riuscirono a mettersi al sicuro. Inoltre vi era pure un centinaio di montenegrini, ai quali pure era riuscito di sfuggire alle autorità turche. Quest'ultimi proseguiranno sabato mattina col «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, donde si recheranno ad ingrossare le file dei combattenti. Anche i serbi proseguiranno per Belgrado per arruolarsi nel loro esercito.

Preferenze ingiuste. Riceviamo: L'«Osservatore Triestino» N. 160, 161 e 162 di quest'anno pubblicava un avviso di concorso ad un posto di cancellista giudiziario presso l'i. r. Giudizio distrettuale di Pola, giusta comunicazione ricevuta da parte della Presidenza del Tribunale Circolare di Rovigno d.d. 12 luglio 1912 Pres. 2047/4/12.

Fin qui nulla di anormale. Il bello viene adesso: L'«Osservatore» stesso pubblica in data 5 corr. N. 252, altro avviso di concorso al posto medesimo, notificando a chi aspirasse a quel posto che il termine fissato nel primo avviso di concorso viene prolungato fino a tutto 28 novembre a. c.

Il motivo? Eccolo: Siccome nel primo concorso non si presentò alcun «certificatista», nel mentre concorsero al posto agognato diversi officianti di cancelleria - i migliori qualificati - la Presidenza del Tribunale di Rovigno credette opportuno, anzichè nominare cancellista uno degli officianti concorrenti, di prolungare il concorso in parola, dando così la possibilità ai «certificatisti» di concorrere a questo posto, e di conseguenza conferirlo ad uno dei medesimi, postergando così gli «officianti di cancelleria» i quali si vedono già fin da ora chiusa ogni via per ottenere l'undecima classe dopo aver prestato attivo e lodevole servizio per 15, 18, 20 anni, sicchè non potendo in questa guisa migliorare materialmente la loro posizione, sono costretti a chiedere - per i soliti motivi di salute - il loro pensionamento.

(segue la firma).

Conferenze umoristiche nella sala del Casino Schiller. Giovedì 21 corr. nella sala Schiller terrà una conferenza umoristica il prof. Marcello Salzer di Berlino e martedì 26 corr. una conferenza umoristica il dott. Rob. Weil (Homunculus) di Vienna.

Associazione fra ex allievi. Oggi alle 8.30 il prof. Ziliotto terrà l'annunziata conferenza su «i letterati triestini e istriani».

Esposizione di fiori alla «Previdenza». Come annunciammo ieri, l'esposizione dei crisantemi del Maron, nei locali di via Valdirivo 9, sarà aperta al pubblico questa sera alle 5.

La posta per la squadra a.-u. nel Levante. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Zriny», «Spaun», «Wildfang» e «Uskoke» giornalmente alle 8.42 pom. a Smirne e per la nave «Aspern» a Costantinopoli.

Congressi e convegni sociali. Il Club ciclistico «Rapido» darà domenica prossima alle 4 pom. un festino famigliare nel salone delle «Catene» in via Stadion, per procedere alla distribuzione dei premi delle varie corse sociali e della gara podistica delle due gallerie.

★ Il Circolo Verdi darà domani sabato alle 9 pom. nella sala Fenice una serata di varietà e danza.

★ Questa sera alle 9.30 si terrà l'annunciata adunanza di tutti gli «chauffeurs» nella sala «Carducci», al N. 20 della via omonima.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 145000 al N. 146600.

Uno che allegerì la cassa sociale
e ora si è costituito

Ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30, alla direzione di polizia si presentò un uomo sulla quarantina, decentemente vestito il quale, qualificatosi per Adalberto Slesacek, di 38 anni, agente d'assicurazioni, fece la seguente narrazione.

— Io a Vienna occupavo il posto d'amministratore presso la Società Touristi boemi, esistente nel XV distretto. Un giorno, tre anni fa, avendo urgente bisogno di denaro prelevai dalla cassa sociale un piccolo importo. Speravo di poter rimetterlo con gli utili che avrei percepito come agente assicuratore; ma, disgraziatamente, ciò non mi fu possibile; anzi, qualche tempo dopo prelevai un secondo importo. Nessuno se ne accorse. Si trattava di una cinquantina di corone in allora, ma in seguito m'impossessai di ulteriori importi e, siccome non mi riuscì mai di colmare il vuoto, nell'ottobre di quest'anno constatai di aver prelevato dalla cassa circa 400 corone. Il giorno 15 del suaccennato mese, il presidente della Società m'invitò a presentare una resa di conti e stabilì per il giorno 21 l'esame dei registri di cassa. Ero rovinato! Mi diedi subito d'attorno per cercare di farmi prestare almeno per qualche giorno l'importo che mi abbisognava per salvarmi dal disonore; ma, sebbene io abbia una quantità d'amici, non mi riuscì di trovarlo. Allora, pensai di fuggire. Prelevai ancora 170 corone, importo spettantemi come stipendio e mi allontanai da Vienna, abbandonando la moglie e miei cinque figli. Mi recai a Niegos nel Montenegro ma le autorità m'imposero d'allontanarmi immediatamente ed allora venni a Trieste. Vi giunsi con sole cinque corone in tasca e, appena posto piede a terra decisi di costituirmi. Eccomi qui...

Finito il suo racconto, lo Slesacek scoppiò in pianto, dicendosi pentito della mala azione commessa. Il commissario lo fece condurre in prigione; e poi informò la polizia di Vienna.

Rovinano il macchinario
per rubarne i cuscinetti
Due arresti

Circa tre settimane fa l'impresa Faccanoni denunciava alla polizia che, durante la notte, alcuni ignoti, forzata la porta del riparto macchine del suo stabilimento al N. 266 di S. Giovanni di Guardiella, avevano smontato parecchi pezzi di macchinario, asportando una considerevole quantità di cuscinetti di bronzo per un valore di circa 500 corone, ... recando un danno molto maggiore. Le indagini della polizia per scoprire i colpevoli durarono attivissime parecchi giorni, e ieri finalmente si riuscì a mettere le mani su due di essi.

Ecco come gli organi del commissariato di via Luigi Ricci, incaricati delle indagini, riuscirono a scoprire i colpevoli.

Giovedì della settimana scorsa due braccianti che spingevano un carretto a due ruote si fermarono dinanzi alla bottega di un fabbro, in via Giulia, e dopo aver parlottato col proprietario della stessa, scaricarono un pesante sacco che stava sul carro. La cosa sarebbe andata liscia, senonchè in quel momento passava una guardia di polizia che, essendo fuori di servizio, vestiva l'abito borghese. La manovra dei due dette nell'occhio alla guardia che, subodorando qualche losco affare, stette sull'attenti. Non si ingannava: i due poco dopo uscirono sulla via e si allontanarono allegri e contenti con il carretto vuoto.

Del fatto la guardia informava i suoi superiori, e l'ispettore degli agenti Antonio Sanzin, sulla base dei connotati fornitigli, traeva ieri in arresto i due e li traduceva al commissariato. Essi si qualificarono uno per Matteo Vattovez, di 28 anni, da Albaro (Scoffie), abitante in via dei Cunicoli N. 9; e l'altro per Giovanni Medvescek, di 42 anni, da Gorizia, abitante in via S. Zaccaria N. 3, entrambi braccianti occupati presso il panificio militare. Interrogati separatamente dall'ufficiale di polizia Gulin e dall'ispettore Sanzin, il Medvescek ammise di essersi recato col Vattovez a vendere un sacco di pezzi di ottone e di bronzo, ma sostenne di averli acquistati la mattina stessa da uno sconosciuto. Il Vattovez, invece, fu più esplicito. Raccontò che invitato dal collega si era recato con lui nell'officina della ditta Faccanoni e quivi, seguendo le istruzioni del Medvescek, aveva smontato le macchine per toglierne i cuscinetti di ottone e di bronzo, che poi avevano nascosti in luogo opportuno. Avevano atteso parecchi giorni a vendere la merce per essere più sicuri, e giovedì ne avevano venduta una parte per aver di che passare allegramente le feste.

Furono entrambi passati alle carceri di via Tigor; le indagini dell'autorità continuano.

Il marito che vitrioleggia la moglie

Ieri poco dopo le 2 pom., dalla farmacia Godina di via del Farneto, veniva telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un dottore per una donna gravemente ustionata alla faccia che era stata colà ricoverata. Il medico tosto accorso trovò Caterina Zuzzir, nata Moitich, di 24 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, la quale aveva corrosioni alla faccia, alla regione sternale, alla mammella sinistra e ad ambe le mani, per esserle stato gettato contro dell'acido muriatico. Dopo le prime cure la Zuzzir fu trasportata all'ospedale.

La Zuzzir era stata vitrioleggiata dal marito, Antonio, nella trattoria al N. 2 di via del Farneto. Antonio Zuzzir, falegname carpentiere a bordo del piroscafo «Atlanta» dell'A.- A., giunse qui, dopo essere stato assente per tre mesi, il 31 ottobre scorso. Avendo l'«Atlanta» anticipato parecchie ore sull'arrivo, pochissimi erano ad attendere gli uomini che erano a bordo. La Zuzzir mancava; e lo Zuzzir, ottenuto di sbarcare la sera stessa, si recò difilato a casa. La moglie, però, aveva cambiato abitazione e non gli seppero dire dove avesse preso quartiere. Si recò allora nella trattoria al N. 2 di via Farneto che sapeva da lei frequentata, e là seppe che era appena uscita con un giovane. Chi? Come? E dove erano andati? A casa? Chiese, allora dove la moglie abitasse. Gli dissero abitava in via della Barriera vecchia ma non seppero indicargli il numero. Lo Zuzzir, divenuto cupo da ilare che era, si recò difilato in via Barriera, e, interrogando portone per portone, riuscì a scoprire la abitazione della moglie. Fece a quattro a quattro i gradini delle scale e bussò all'uscio della stanza da lei occupata. La donna tosto si recò ad aprirgli: non era però sola! Con lei era il giovane col quale si era allontanata dalla trattoria.... Alle interrogazioni del marito, ella rispose pronta che era venuto da lei per avere alcune fotografie. Lo Zuzzir finse di accettare come buona la spiegazione; e tutto per il momento finì lì. Nei giorni scorsi, peraltro, il serpe della gelosia e del sospetto più volte morse lo Zuzzir, e furono scenate, proteste, invettive. Ieri mattina poco dopo il mezzogiorno, i due si recarono a pranzo nella solita trattoria. S'erano appena seduti al loro tavolo, che incominciarono a questionare. Ad un tratto la Zuzzir gettò un urlo, portandosi le mani alla faccia, mentre un bicchiere andava ad infrangersi sul pavimento, spruzzando di acido i tavoli vicini e corrodendo le tovaglie che li ricoprivano. Tutti accorsero presso la disgraziata. Lo Zuzzir, intanto, profittando della confusione, infilava l'uscio e fuggiva. Successivamente, sotto il tavolo fu trovato un altro bicchiere contenente dell'altro acido.

Le condizioni della Zuzzir non sono gravi.

Il marito vitrioleggiatore fino a questa notte non era stato ancora rintracciato dalla polizia che lo ricerca attivamente.

Fuochetto. Ieri alle 2.30, certo Agostino Sedeucich, per incarico della guardia di polizia N. 113, si recava all'appostamento dei vigili di via degli Economo per avvisare che il fuoco si era manifestato sull'armatura eretta al passeggio di S. Andrea, per il chiosco destinato alla banda. Accorse un treno da quell'appostamento tosto seguito da altri due di quello principale al comando del capitano signor Chaudoin. Un carbone acceso sfuggito dal fornello del bandaio addetto ai lavori di copertura aveva attaccato alcune travi. Il fuoco, che cagionò un danno di circa 50 corone, fu spento con poche secchie d'acqua.

I ladri degli emigranti. I coniugi Giovanni e Maria Vergoc, dalla Croazia, vennero nella nostra città, giorni sono, con l'intenzione d'imbarcarsi poi per l'America. Ieri nel pomeriggio, i Vergoc s'imbatterono casualmente in tre individui che parlavano la loro lingua e, dopo aver conversato un po' con essi, accettarono l'invito loro fatto di andare a vuotare un bicchiere di vino. I tre messeri li condussero in un'osteria nella via dello Squero nuovo. Chiamarono da bere, riempirono i bicchieri e quindi, uno di essi propose di fare alcune partite al giuoco dei dadi. I coniugi accettarono e.... naturalmente perdettero. Venuto il momento dei conti, la donna estrasse un pezzo da 20 dollari: voleva cambiarlo per poter pagare il debito di giuoco ma, quando già stava per chiamare il cameriere, uno dei tre le tolse di mano la moneta, dicendo che si sarebbe recato lui a cambiarla. Non tornò più! Qualche minuto dopo, uno dei suoi compagni esclamò:

— Che gli sia accaduta qualche disgrazia?

— Può darsi - esclamò il secondo. - Andiamo, andiamo a vedere...

Il lettore ha già compreso: Non tornarono più neppur loro: e i Vergoc, accortisi tardi d'essere stati gabbati, si recarono alla polizia a sporgere denuncia.

Echi del furto al Cinematografo «Royal». Narrammo ieri che mercoledì notte, i ladri penetrarono nei locali del cinematografo «Royal» in via della Barriera vecchia N. 4, e che nella serata, l'ispettore di controllo Carlo Titz, riuscì ad arrestarli. Uno di essi, Mario Rosa, di 32 anni, fu addetto per qualche tempo al cinematografo, presso il proprietario del quale, all'atto dell'assunzione in servizio, si era qualificato come Antonio Bortuzzi. L'altro si chiama Napoleone Piazza, di 26 anni, meccanico disoccupato. Posti al sicuro i due galantuomini, il funzionario praticò una perquisizione nella camera da essi abitata presso Antonia Prachele, in via Tiziano Vecellio N. 9. Il denaro fu quasi totalmente ricuperato. Oltre a questo però, nella camera furono trovati sei vestiti nuovi di sospetta furtiva provenienza. Richiesta a chi appartenessero, la Brechele dichiarò di nulla sapere: e l'ispettore, ritenendola complice dei suoi subinquilini, procedette pure al suo arresto.

Il Piazza era ricercato dalla Polizia, essendosi avute pessime informazioni sul suo conto dalle autorità del regno vicino, alle quali erano state richieste.

Borseggio, ferimento, fuga e arresto. Non contento di aver bevuto parecchi mezzi litri di vino, il cameriere Giacomo Riss, si recò ieri notte nel «Caffè Universo» in piazza della Caserma dove ingoiò anche parecchi bicchierini di liquore. Si ubriacò completamente e verso le 4, appoggiate le braccia al tavolo, si addormentò placidamente. Nello stesso locale si trovava in quel momento il bracciante Giuseppe Klum, di 26 anni, da Naclo, presso Cesiano, e abitante a Mislizze. Il Klum pensò di derubarlo e, stabilito in quale delle saccoccie dei calzoni teneva il portamonete, levò di tasca un temperino e con la lama di questo fece un lungo taglio sulla stoffa. Ma, nella fretta non tagliò soltanto i calzoni; penetrò con il ferro nella carne del dormiente: e questi si svegliò di soprassalto. Non fece a tempo, però, ad evitare il furto, chè il Klum, afferrato il portamonete che conteneva 11 corone, fuggì. Il Riss lo inseguì gridando. Accorse una guardia di p. s. e riuscì a raggiungere il fuggitivo. Alla polizia, il Klum negò tutto.

Arresto pel furto di un anello d'oro. Un agente di p. s. arrestò ierlaltro nell'Alloggio popolare di via Pondares il bracciante Giuseppe Benedetti, nato nel 1874 a Pirano, il quale era ricercato perchè autore del furto di un anello d'oro del valore di 12 corone commesso nella sera del 6 ottobre a danno di Anna Sadomaco, abitante in via di Ponzianino N. 1, presso la quale abitava.

Povera bambina! - Un occhio perduto. Iersera la piccina Laura Milanich di Giacomo, di 3 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 312, mentre aveva le forbici in mano, scivolò e, nella caduta, se ne conficcò una punta nell'occhio destro! Portata all'Ospedale, venne accolta nel riparto oculistico. Oggi verrà operata, ma non c'è alcuna speranza di salvarle l'occhio.

Malore improvviso sulla via. Iersera verso le 9, due vetturini trovarono disteso in terra, in via Ottaviano Augusto, un uomo che non dava segno di vita. Credendolo ubriaco, lo trasportarono all'ispettorato di polizia della Transalpina, donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore constatò che il disgraziato versava in gravissime condizioni e lo fece tosto accompagnare all'ospedale, ove venne accolto nel primo riparto. A un carbonaio, sui 50 anni. Vestiva giacca e calzoni vecchi e sfilacciati e una ma-nulla valsero le cure dei medici. Poco dopo egli entrava in agonia. Indosso non gli si rinvenne alcunchè che potesse servire ad identificarlo. Sembra trattarsi di glia sdrusrita.

Urto fra un carrozzone del tranvai e un'automobile. Ieri, pochi minuti prima di mezzogiorno, il tranvai N. 38, motrice N. 138, proveniente da Barcola, giunto all'altezza di via di Tivarnella, fu investito da un carro-automobile dell'Officina co-

COMUNICATI*)

Espresso Trieste-Venezia e viceversa
piroscafo a turbine „VENEZIA“

Domenica 10 corr., oltre ai biglietti ordinari, verranno estradati biglietti di

Gita andata e ritorno alla volta di Venezia,

con ritorno il *Lunedì successivo alle ore 1.30 pom.*

L'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia è tutt'ora aperta.

Per i suddetti biglietti di gita, anche se acquistati all'edicola del molo S. Carlo, non si paga sopratassa.

Prezzi di gita andata e ritorno: I classe Cor. 12, II classe Cor. 9, III classe Cor. 6.

(*A norma del regolamento di servizio*).

D. TRIPCOVICH.

EDITTO D'INCANTO.

Nel procedimento d'incanto contro la Società Riviera austriaca avrà luogo nel giorno 16 novembre 1912, alle ore 3 pom., presso il sottoindicato Giudizio camera N. 17, l'incanto delle realità costituenti i corpi tavolari 7 e 8 della P. T. 2647 di Pola assieme alle pertinenze (Hôtel Riviera in Pola con ammobiliamento).

Le realità da subastarsi vengono valutate cor. 1.389.193.39, le pertinenze cor. 201.158.22. L'offerta minima importa cor. 795.192, sotto questo importo le realità non hanno luogo.

Le condizioni d'incanto, che con ciò vengono approvate e i documenti (estratto tavolare, estratto ipotecario, estratto del catasto, protocolli di stima ecc.) che si riferiscono agli stabili possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sottoindicato Giudizio, camera N. 8, durante le ore d'ufficio.

I. R. Giudizio distrettuale, Pola, Sez. II.
31 ottobre 1912.

Ulteriori informazioni:
presso l'**Istituto di Credito fondiario istriano a Parenzo.**

N. 2064/E.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di **Capo officina** per la Centrale idroelettrica sul Sarca, della portata a completo sviluppo di 6000 Kw. e con tensione trifase di 20.000 Volts, costruita nella località di Fies, Comune di Drò, nella valle del Sarca.

Per gli aspiranti a detto posto si richiede una corrispondente pratica in analoga officina, unita a cognizioni solide di aggiustatore meccanico ed elettrotecnico, e possibilmente la licenza di elettrotecnica di una Scuola industriale.

Saranno preferiti, a parità di titoli, concorrenti di cittadinanza austriaca.

L'emolumento iniziale importa cor. 200 mensili, e dopo un periodo di prova di almeno sei mesi esso verrà portato a cor. 230 mensili, salvo condizioni speciali che venissero richieste in precedenza e da pattuirsi alla assunzione nel servizio di prova, ed è congiunto con l'alloggio e la illuminazione gratuita per sè e famiglia.

Le offerte sono da indirizzarsi alla **Sezione Tecnico-Industriale del Municipio di Trento entro il 20 corr.**, con l'indicazione dell'epoca prossima in cui l'aspirante potrebbe entrare in servizio.

Dal Municipio di Trento
li 5 novembre 1912.
Il Podestà: **Tambosi**, m. p.
L'ing. dirigente: **Capraro**, m. p.

Cervignano, 4/12/11.

Ringraziandovi sentitamente per i recenti flaconi inviatimi, ho l'onore di comunicarvi, che da parecchio tempo faccio largo uso della vostra Emulsione Godina d'olio di fegato di merluzzo e che i risultati ottenuti sono oltre ogni dire soddisfacenti.

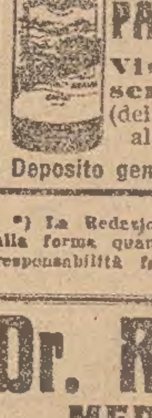
Con perfetta osservanza
Dott. Ett. Lovisoni.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

Rinomata Fonte Minerale
affiderebbe la rappresentanza

a persona seria che viaggia già la Dalmazia ed il Litorale per altre ditte primarie affini e che sia bene conosciuta presso le drogherie, alberghi e restaurants. Concedesi abbuono spese e provvigione. Scrivere sub **«O 5630»** a **Haasenstein & Vogler A. G., Vienna.**

I. R. Lotteria a favore degli impiegati di Polizia di Vienna
e delle loro vedove e orfani.
1 biglietto Cor. 1
Estrazione irrevocabilmente domani 9 novembre 1912, alle 8 pom., negli uffici della Direzione di Polizia, Schottenring 11.
Sotto il protettorato dell'i. r. presidente di Polizia Signor Carlo cav. de Brzesowsky.
La vincita princip. del valore di Cor. 30,000 viene pagata come finora anche in contanti.
I biglietti si vendono presso i cambiovalute, collettorie del lotto e spacci tabacco.
Valore complessivo delle vincite Cor. 80,000



Mavrodaphne
Malvasier SPECIALITA' della
„ACHAIA“ Società in azioni per la produzione di vini
PATRASSO (Grecia).
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico

munale del gas, il cui «chauffeur» sembra non era riuscito a frenare in tempo. L'urto cagionò non poco spavento nei passeggeri che si trovavano nelle due vetture. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun ferito: andarono infranti alcuni vetri del tranvai.

Dell'incidente fu preso nota dagli organi dell'ufficio di p. s. della Stazione Meridionale.

Un bicchiere in faccia. Agostino Devich, di 19 anni, da Zara, fuochista a bordo del piroscafo a. «Filippo Artelli», l'altra sera mentre si trovava nell'osteria Lucich, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, trovò da dire con certo Caralambo Costoliolis, pure marittimo, e gli gettò contro un bicchiere ferendolo alla faccia. Il ferito venne accompagnato all'«Igea» ed il Devich fu arrestato e tradotto al commissariato di via della Muda vecchia. Dopo assunto a protocollo, il Devich fu inviato alle carceri di via Tigor.

Per sessanta decagrammi di uva sultanina! Ierialtro alle porte del Punto franco a Sant'Andrea fu fermato il mozzo di bordo Giacomo C., di 15 anni, da Zara, e trovato in possesso di sessanta decagrammi di uva sultanina. Poichè egli non seppe spiegare la provenienza, fu consegnato alle guardie di p. s. e condotto in via Tigor.

Non te ne incaricare! L'altra sera in via del Pozzo bianco una guardia di p. s. procedette all'arresto di certo Augusto Pavan, il quale commetteva eccessi, e gl'intimò di seguirla al vicino commissariato di via della Muda vecchia. Il Pavan obbedì; ma intervenne il marittimo Ernesto Vaccari, di 20 anni, dal Pireo, che era con lui in compagnia, e prese la guardia per un braccio, onde lasciasse l'arrestato. La guardia lasciò andare l'eccedente e trasse, invece, in arresto il Vaccari. Dopo assunto a protocollo, questi fu passato alle carceri a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il bracciante Vittorio Ucich, di 31 anni, abitante in via C. Belli N. 50, mentre lavorava sdrucciolò e andò a battere con la faccia contro una botte, riportando ferite lacere sopra l'occhio destro, alle guancie e alle labbra.

Leonardo Basso, di 31 anni, manovale; abitante in via del Molino a vento N. 39, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, si colpì con uno scalpello alla mano destra e riportò lacerazioni ai tendini.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Regina Coscina, di 16 anni, abitante a Scorcola N. 230, per una ferita alla mano destra; Giovanni Sinigoi, di 13 anni, abitante in via Carpison N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Vittorio Gorda, di 15 anni, fabbro, abitante in via Zovenzoni N. 4, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Miradion Cesana, di 58 anni, abitante in via di Rena N. 3, per una ferita al dorso della mano sinistra; Lidia Tian, di 28 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Arturo Larini, di 27 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 18, per una ferita all'indice destro; Giovanni Boldini, di 36 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. — *Tricolore.* Le lettere non recapitabili giacciono all'«ufficio impostazione» della Centrale per tre mesi, dove pure vengono esposti i nomi dei destinatari irreperibili. Questa distinta viene - per le raccomandate - pubblicata anche dal giornale ufficiale. Se anche queste ricerche riescono infruttuose le lettere vengono aperte e, quando dal contenuto non si possa rintracciare il destinatario, distrutte. — *Interessato.* L'indennizzo d'alloggio non può essere pignorato che dal locatore, a pagamento della pigione. — *Lusurasco. Cormons.* In difetto di patti speciali una disdetta data il 1.o novembre non autorizza a sciogliere i rapporti di servizio prima del 31 dicembre. — *Olga F.* Ne parli a Camillo de Franceschi (Biblioteca civica). — *Matrimonio.* Il matrimonio legittimamente contratto tra cattolici in Italia è valido in Austria e non può, come tale essere sciolto in questo Stato: donde la impossibilità del divorzio e del successivo matrimonio. — *Costante lettore e addolorata.* In origine il contratto tra il Comune e la ditta appaltatrice dei lavori per la linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba conteneva la disposizione che la linea stessa doveva essere consegnata pronta per l'esercizio per il 31 dicembre 1912. In seguito ad alcuni cambiamenti resisi necessari nella traccia dei binari la data di consegna fu prolungata al 1. maggio 1913. — *Ignorante. Fiume.* Quel giornale è «Il Corriere friulano». — *Piccola bobanina.* Quei nomi si pronunciano: Tais, Lorelai, Betterflai e Taitanik. — *Credente.* Grazie della fiducia. Si rivolga alla Direzione del Ricreatorio di S. Giacomo. — *Sportman.* Al barbarismo alessare corrispondono le parole di buona lingua levigare o brunire. — *Raul.* Troverà i nomi di tutti i comandanti di reggimento nel bollettino (Schematismus) del relativo anno. — *Offeso.* Ci dispiace ch'Ella tragga argomento dalla risposta che Le abbiamo dato per sostenere che abbiamo mancato di cortesia verso di Lei. Abbiamo detto e ripetuto che da questa rubrica sono assolutamente escluse tutte le risposte che possono comunque servire alla «réclame». E' una disposizione di carattere generale che fu, come di dovere, applicata al caso Suo. — *Interessato. Parenzo.* Con quella lettera inglese il mittente promette di mandarLe in breve la chiesta medaglia commemorativa delle Olimpiadi. - *Giocatore.* Veda «Il manuale dei giochi» del Salani (una edizione a cor. 1, l'altra a cor. 2). Per il tresette troverà poi un trattatello, ediz. Chiopris, al prezzo di cor. 1. — *G. B. Fiume.* Il Grieg è scrittore di musica. Si rivolga ad un libraio. — *Canar.* E' difficile dare un giudizio comparativo sommario. Sulla guerra franco-prussiana del 1870-71 esiste, oltre alla pubblicazione della Casa Treves (Lire 6 circa), un'opera tedesca in tre volumi, ciascuno a cor. 6. — *Cantori d'Ellade.* Qualche verso è tirato per... le rime: pure l'improvvisatore si merita il dono. — *Assidui lettori.* Troppo lungo! Vedano: «Gli stati del mondo» edizione Hoepli. — *Luccia.* (E perchè non Lucia?) Si direbbe «indicare le Sue competenze». — *Lettore. Fiume.* Senza altro. Però si richiede una cura energica e continuata. Consulti un ginecologo. — *Nicola.* Al Consolato di Grecia. — *Leguleio.* (di genere femminile però). Senza sapere di quale traduzione si tratti e senza conoscere gli accordi precorsi non si può rispondere. — *Didimo chierico. Zara.* Fra i manuali Hoepli. Al caso scriva alla direzione dell'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52), il quale dispone di una ricca biblioteca. — *Interessato 31.* Nulla consta finora. Forse alla sezione IV del Magistrato potrà avere qualche informazione, sempre però ipotetica. — *Guido I. ed altri.* Eccole gli indirizzi di alcuni miliardari: Andrew Carnegie, Skibo Castle Sutherland; Astor William, Hever Castle Kent; John D. Rockefeller: 4 West Fifty fourth Street Nuova Jork; Lord Rotschild, 148 Piccardilly London. — *Viaggiatore.* L'irregolarità dovrebbe dipendere dalla Centrale. Si rivolga alla sezione «distribuzione colli». — *Fleurs.* Dalla Guida. — *Nerina.* Con una semplice telefonata a quella ditta avrà appagata la sua curiosità.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.8. ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 3 pom. 766.9. Oggi: alta marea 8.26 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 2.34 ant. e 3.10 pom.

Ogni giorno una.

Nella «Accreditata agenzia per collocamento di persone di servizio».

La mamma di quel caro bebè: Mi occorre una governante per il mio bambino.

— Salvo errore, glie ne abbiamo mandata un'altra poco più di una settimana fa.

— Sì, veramente.

— Già. Ed è tornata a riferirci che a Lei, signora, non occorre una governante, ma un domatore.

Teatri e Concerti

„Per viver felici"

commedia in 3 atti di Rivoire e Mirande al „Verdi"

Commedia comica piena di spirito e di grazia. E non solo piacevole per l'agilità dei suoi movimenti, qua e là leggiadramente «vaudevillistici», ma anche per la punta satirica ch'essa racchiude, e che le dà un piccolo contenuto etico e filosofico.

Per viver felici... bisogna morire. E la tesi che nella gaia commedia si restringe alla gloria d'un artista, che viene ad aureolarsi intorno al suo nome soltanto quando si crede ch'egli siasi dato la morte, - potrebbe anche allargarsi in campo più vasto, comprendere le doti morali e i sentimenti e la intensità degli affetti, che vengono compresi e valutati nella giusta loro misura soltanto dopo la morte.

La ditta Rivoire e Mirande seppe ricamare su questo tema di filosofia scettica e un po' acre, una simpaticissima e snella successione di scene; seppe inquadrare la tela in tre atti densi e brevi, dei quali il migliore per comicità viva e spumeggiante è il secondo, mentre il primo è quasi sentimentale, il terzo fluttuante fra il semiserio e il faceto.

La commedia si aggira attorno alle strane vicende del pittore «Mauclair» il quale da vivo per la intransigenza dei propri ideali d'arte era misconosciuto e poverissimo, tanto da essere indotto, in un momento di supremo sconforto a voler morire. Senonchè al momento di gettarsi nella Senna, egli trovò l'acqua troppo sporca... e si pentì. Tentò la sorte. Giuocò e vinse seimila franchi. Quanto basta perchè un «bohéme» si riconcili con la vita. Eccolo di ritorno; eccolo ricomparire con un vestito nuovo dinanzi al suo intimo amico «Pradaux», musicista, che rimane sbalordito di quella resurrezione. Proprio in quel giorno si fanno i funerali di «Mauclaire»... Lo hanno perfino riconosciuto nelle sembianze di un ignoto ripescato nella Senna! «Mauclaire», così, da una finestra, ha la rara fortuna di veder passare... il funerale di sè stesso! Tutta Parigi vi è accorsa. Tutti gli accademici più illustri rendono grandi onoranze alla sua memoria; ai suoi quadri si attribuisce ora un immenso valore; la speculazione privata vuol sfruttare la postuma celebrità del grande artista; si faranno esposizioni. Ma la risurrezione gli fa conoscere anche cose tristi. La sua... vedova se la intendeva da un pezzo con un altro pittore, suo amico, artista di valore assai scarso, mestierante e opportunista. Egli viene a sapere in compenso che una giovanetta, «Maddalena», gli voleva un gran bene e ora piange disperatamente la sua morte. Per lei sola dunque e per l'amico suo «Pradaux» egli decide di continuare a esser vivo. Per la vedova e per gli altri tutti resterà morto!

All'atto terzo troviamo «Mauclair» sotto mentite spoglie. Egli si è cambiato «truccatura» e passa per un mecenate esotico. Si è sposato la sua buona «Maddalena», mentre la sua vedova si è rimaritata con l'amante. Il quale poi è un fior di briccone che vuol far passare i quadri propri per lavori di «Mauclair», per trarne vantaggio. Lo scambio fra i veri quadri «Mauclair» e gli apocrifi dà luogo a un divertente confusionismo che viene aumentato dall'intervento dei periti, i quali non ne capiscono niente. La caricatura di questi periti è presentata con uno spirito incomparabile. Finisce che «Mauclair» per difendere la propria dignità artistica dichiarando quali siano i suoi quadri apocrifi e quali i veri, deve tornare fra i viventi e ricomparire vivo agli attoniti sguardi della propria «vedova»!

★

Commedia, farsa, «vaudeville», satira, epigramma sceneggiato, caricatura - pigliatela come volete, certo è che «Per viver felici» è una graziosissima azione scenica, che diverte ed esilara. Iersera, dopo un po' di freddezza all'atto primo, che è di aspettativa, il pubblico, ch'era numerosissimo, si animò e rise molto all'atto secondo, dopo il quale fece quattro «chiamate» agli esecutori; e applaudì calorosamente anche il terzo che alla fine procurò ancora agli attori tre chiamate al proscenio. Nella movimentata recitazione d'assieme, si distinse per signorile e misurata comicità il Farulli, che in ciascuno dei tre atti aveva da spiegare un differente stato d'animo e doveva quindi dare in ogni atto alla propria vivacità un diverso atteggiamento; nel che riuscì maestrevolmente. Ottimi il Grassi e la Grassi-Nicola; brava e graziosa la sig.na Simoni; tipico e divertente il Gara in una gustosa macchietta di giornalista.

★ Questa sera «Il mondo della noia», di Edoardo Pailleron.

Domani, sabato, «La crisi» di Marco Praga.

Domenica «La calunnia» di Eugenio Scribe, esumazione interessante, poichè da parecchi anni questa vecchia e celebre commedia non viene recitata a Trieste.

Politeama Rossetti. Teatro affollato iersera, alla penultima del «Werther» e i consueti calorosi applausi al tenore Parola, costretto a replicare le strofe di Ossian, alle signore Roggero e Sari e agli altri.

★ Domani serata d'onore del festeggiato tenore Angelo Parola, il quale dopo il secondo atto del «Werther» eseguirà le romanze «Spirto gentil» dell'opera «Favorita» e «Dispar vision» della «Manon».

Domenica alle 3.30 pom., si darà l'unica rappresentazione diurna dell'opera «Werther».

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri sera alle «Manovre d'autunno» del maestro Kalman che la compagnia «Sociale» allestì molto decorosamente. Stasera la compagnia prende congedo dal nostro pubblico rappresentando «Boccaccio» del maestro Suppè.

Circo Zavatta. Iersera il pubblico che affollava il Circo Zavatta ebbe un numero fuori programma. Dovevano lottare alcuni giovani atleti, e il banditore annunziò che si sarebbero date 200 cor. di premio a chi li avesse atterrati. Dal pubblico uscì fuori un vecchio professionista di lotta, tale Stochini, il quale s'impegnò di battere tutti i lottatori presenti. E' facile immaginare la gazzarra che ne seguì quando si tentò di lasciar cadere la sfida dello Stochini. Alfine, anche per l'insistenza del pubblico, lo Stochini lottò e in meno di cinque minuti atterrò i due lottatori Paoli e Zuanelli. Gli altri si ritirarono.

Stasera rappresentazione con programma variato.

«Popolare» di San Giacomo. Alla prima parte del dramma «I miserabili di Madrid» accorse pubblico numeroso. Accurata l'esecuzione da parte degli attori Campi, Vitti, Guidotti, Mazzucchelli e delle signore Dominici, Galli, Guidotti e Pagliaro. Questa sera la seconda parte de «I miserabili di Madrid».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 8). «Il mondo della noia», in tre atti di E. Pailleron.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.

TEATRO FENICE. Compagnia italiana d'operette «La Sociale». Ore 8. «Boccaccio» tre atti del m.o F. De Suppè.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-2 ?) Spett. varietà.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12 Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una baraonda alla Cassa Ammalati di Muggia

Quando il vice-Dusnik - essendo quello autentico impegnato altrove - fa la chiamata degli accusati, l'entrata nell'aula è rumorosa. Pare quasi che, aprendosi la porta, una favolosa pompa aspirante abbia agito energicamente. Mezza Muggia in attesa nei corridoi, si è riversata d'un colpo, incanalandosi, e si è disposta a ventaglio. In mezzo, sulla panca, i cinque accusati - che viceversa poi sono sei - ma dei quali uno si è guardato bene dal comparire, si sono seduti in attesa del giudizio.

A tanta ressa, un poco gaia, il signor Clarici, presidente-vicepresidente del Tribunale, si è guardato attorno. La Corte è al completo: alla destra il cons. Parisini; alla sinistra il cons. Pistotnig e il cons. Pachor. Il P. M. dott. Zumin è al suo posto e il dott. Laneve, che difende in blocco, è in atteggiamento di benevola aspettazione.

Pres.: Lei, Ferdinando Delcalice, nato a Muggia nel 1894, carpentiere, è accusato di pubblica violenza per avere il 7 gennaio fatto irruzione nell'ambulanza della Cassa distrettuale ammalati di Muggia, ed avere, unitamente ai coimputati malmenato l'inserviente Giacomo Brandolin. Inoltre è accusato di essersi opposto «mediante effettiva violenza e manomissione» alle guardie accorse. Si dichiara lei colpevole?

Delcalice: Sissignore.

— Dunque è vero quanto è scritto nell'atto d'accusa?

— E' verissimo.

Il presidente, meravigliato di tanta sincerità, guarda l'accusato che a sua volta lo guarda. E' un ragazzotto tarchiato, dalla faccia pienotta e sbarbata come un sagrestano, cogli occhi grigi sorridenti e i capelli spartiti sulle tempie.

— E' proprio vero?

— Verissimo.

— Allora si sieda.

— Ma io vorrei dire qualche cosa.

— Dica pure.

— Che ero ubriaco.

— Ah... si capisce. Quando c'è una pubblica violenza non manca mai la relativa ubriachezza...

— Ma io lo ero davvero.... molto... troppo.

— Peggio per lei. Non si deve ubriacarsi troppo. Si sieda. E venga avanti Ernesto Curet. Anche lei è di Muggia ed è nato nel 1886.

— Sissignore.

— Ha udito l'atto d'accusa?

— Sì. Ma io ero ubriaco più di Delcalice.

— Come fa a dirlo?

— Perchè dopo mi è venuto male... un assalto epilettico. Perchè deve sapere che io sono anarchico ed epilettico.

— Vedremo poi. Si sieda.

Ed Ernesto Curet si siede. Egli è il più piccolo, ma il più ardito della compagnia. E quando si avanza e parla si pone come in posizione di dover lottare: spalla sinistra avanti, protesa, occhio che guarda di traverso e braccio destro semiflesso col pugno chiuso. Ad ogni frase fa una mezza conversione a sinistra e volta le spalle, scrollandole, all'interlocutore.

Pres.: E lei, Giovanni Negresin, cosa ha da dire a sua discolpa?

— Niente.

— Come niente? Si dichiara colpevole?

— Colpevole?... Ah questo poi no.

— Ma ha o non ha commesso quello di cui è accusato?

Giovanni Negresin (28 anni, da Muggia) si guarda attorno. Elegante come un giovane di barbiere, con gli occhi furbi sul naso aquilino, cerca impotentemente una risposta che non è nell'aria. Convintosene, fa un passo avanti e, in tono amichevole, parla alla Corte.

— Ghe dirò... Quela matina ierimo de notolada... Come se fa a dir? Bisognaria ricordarse. Ma mi no me ricordo! La me lassi dir... se xe scrito xe vero... no ocori altro. Ma in coscienza... giurar no posso.

— Allora lei vorrebbe dire che non ricorda perchè era ubriaco.

— Bravo! Cussì. Iero becado.

Pres.: E lei Mario Padovan?

Padovan: Mi? Mi me son messo de mezo perchè no capitassi pezo malani.

— Si è dunque intromesso?...

— Sì. Ma no per far del mal. Son bon come el pan, mi. No son capaze de far mal. Se vedi...

Ed a guardarlo infatti - grande e grosso, con un faccione bonario, non lo si direbbe capace di provocare tutto quel pandemonio che avvenne la mattina del 7 gennaio.

Pres.: Lei la disi che se vedi. Ma noi vedaremo dopo...

— Come la credi... perchè mi me rimeto ala giustizia.

Ultimo interrogato è Giacomo Roic, dato che Clemente Pissak manca. E il Roic è d'accordo con Padovan nel dire che si è intromesso «pro bono pacis».

Pres.: Ma quando si è intromesso lei è nato di peggio...

— No, signor presidente... xe sta quando xe capità i altri...

— Chi, altri?

— Le guardie.

— Basta, si sieda. E venga il testimonio danneggiato Giacomo Brandolin.

★

Giacomo Brandolin, infermiere ed inserviente della Cassa ammalati di Muggia, entra nell'aula. Giura e depone.

Narra egli di quel mattino in cui l'ambulanza fu invasa dai sei giovanotti, alquanto alticci. Si oppose a loro, ma gli incolse male. Delcalice, Curet e Negresin gli diedero un fracco di pugni. Quando dio volle capitarono Milloch, Kramer e Cattai, guardie di p. s., e lo liberarono portando gli invasori in guardina.

Pres.: Lei era solo nell'ambulanza?

Il nuovo difensore penale F. BARICH
ha aperto il suo studio
in via Ponterosso 3, II p.

Il dott. GINO STOCK
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ

Il Dr. GATTORNO
ha ripreso la sua attività
Ordina dalle 3-4 pom.
Via Vincenzo Bellini N. 13, II p.

Il dott. Carlo Bolaffio
Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente
HA APERTO
in via G. Gatteri 5, I p.
un gabinetto per le cure con l'emanazione del radio mediante inalazione (emanatorio).
L'Emanatorio è aperto dalle 10 ½ antim. alle 8 pom.
Le indicazioni per queste cure sono: Gotta, artriti, reumatismi muscolari, neuralgie, sciatiche, neurastenia, affezioni croniche della pelle, essudati cronici.
Consultazioni dalle 3-4
Via Gatteri 5, I p.

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

Pianini e Pianoforti
da concerto
Förster
Deposito e Rappresentanza:
FABBRI & C., Carducci 28.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" mezzo sicuro. MASSIMA GARANZIA. Depositi Trieste: M. Gal, Corso N. 4, G. Rediersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Poroat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Urizio, I. Mermoli, E. Ferrazutti e c.

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

COLLEGIO MILITARIZZATO
A. GABELLI
UDINE
Direttore Proprietario:
Prof. Dott. ARISTIDE FERRERIO
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali - R. Istituto Tecnico - Scuola interna d'ammissione all'Istituto Tecnico.

SALA DEL CASINO SCHILLER
Oggi Venerdì 8 Novembre 1912 alle ore 8.15 pom.
Unico Debutto **MELLA MARS** Unico Debutto
Canzoni inglesi e tedesche. Canzoni crinoline.
Al piano: Maestro compositore BÉLA LASZKY.
BIGLIETTO D'INGRESSO C. 2. Sedie in platea I-III fila Cor. 4, IV-IX fila Cor. 3, X-XV fila e sedie in galleria Cor. 2. — I biglietti sono in vendita nella libreria Mayländer, Via Mercato vecchio 1 ed al bigoncio serale.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

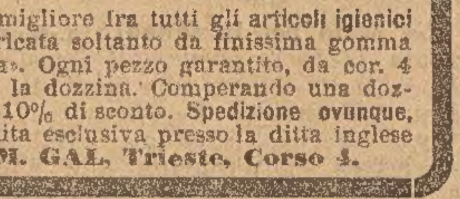
„L'INTERMÉDIAIRE"
COMMERCIAL ET FINANCIER
AGENZIA IN AFFITTANZE
di quartieri in città e campagne, ville, villini, botteghe, magazzini, fondi, tettoie e rimesse
Assume amministrazioni
di stabili e rappresentanze di fabbriche e case commerciali verso mitissime condizioni.
Offre in vendita:
Causa altre occupazioni si cederebbe in città di provincia negozio ferramenta con grande assortimento di articoli di casa e cucina, incasso mensile Cor. 1600-1800. Prezzo di vendita Cor. 6000.
„L'Intermédiaire"
TRIESTE, Via della Zonta, 9. I. p.
Telefono N. 16-31.

Pianini e Pianoforti
delle rinomate ditte Koch & Korselt, Lauberger & Gloss, G. Hofbauer
G. MINARIK
Piazza Goldoni 12.
Prezzi mitissimi, per contanti ed a piccole rate mensili senza antecipazioni.

MANI
BIANCHE VELLUTATE
Carnagione fresca, rosea

si ottengono servendosi della
CREMA MALATTINE
del Dott. DRALLE
Crema priva di grasso per la pelle, composta di glicerina e miele, da applicarsi durante la notte.
Di meravigliosa efficacia
per curare la pelle ruvida e screpolata.
Un vasetto cent. 70 e Cor. 1.20
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie e saloni da parucchiere.
Georg Dralle, Bodenbach s/E.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

LA MARCA REGISTRATA

ECCO
è la migliore fra tutti gli articoli igienici fabbricata soltanto da finissima gomma «Para». Ogni pezzo garantito, da cor. 4 a 12 la dozzina. Comperando una dozzina 10% di sconto. Spedizione ovunque. Vendita esclusiva presso la ditta inglese M. GAL, Trieste, Corso 4.

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna Schwedeng N. 39.
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

Linoleum di vero sughero, massima igiene e praticità, a Cor. 2.50 il metro q.
RICCHISSIMA SCELTA
Tappeti di vero Linoleum

Grand.	150×200	200×250	200×300
Corone	7.50	12.50	15.—

DAVANTI LAVAMANO da Cor. 1.90 in più.
CORSIE da Cor. 1.70 in più.
LINOLEUM INLAID con disegno oltre per oltre, indistruttibile, per pavimentazioni, a Cor. 4.50 il metro quadrato
Leopoldo Haas
Trieste, Corso N. 2 — Telefono 19-71

FORD 20 HP.
Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.
Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: **A. SKERL**
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

— Sì, signor, e son sta circondà de tuti sei e ghe ne go ciapade finchè i ga volesto.

— Ma in istruttoria ha detto che il medico era presente.

— No, signor. El dotor iera nela sua stanza e co el ga visto quel che capitava el xe scampà.

— Ma non è stato lui a chiamare le guardie di polizia?

— Anca... Ma prima el xe scampà.

— E' risultato poi che gli accusati si sono pestati anche fra loro. E' vero?

— Ah, no credo signor... gavarà parso... ma chi che le ciapava iero mi. Me ricordo anzi che per pararme dal Negresin che gaveva ciapà la paleta e dal Delcalice che alzava le molete, son cascà nela boca a Curet che a momenti el me rosigava un dedo. Go fato presto a tirarghelo fora dai denti... ma son restà ferido.

— E dica. Erano ubriachi?

— Me pararia de no.

— Ma essi dicono di sì.

— Secondo... zerto che per far de ste robe bisogna esser un poco alegri.

— E' stato anche detto che il Curet ha brandito contro di lei una sputacchiera...

— Xe vero, sì, signor presidente... e la iera sporca... xe sta un bruto momento... per mi.

— E domanda indennizzo?

— Mi no... signor. Se trata de povera gente... e po'... i xe anarchici...

Con questo il testimonio vien licenziato. Seguono le guardie Milloch, Merlich e Cattai e l'agente di polizia Kramer. Per quanto essi videro, dopo essere accorsi, ed aver sedato con fatica la baraonda, l'anticamera dell'ambulanza sembrava un campo di battaglia. Impacchettarono i belligeranti e li trassero in arresto, ove il Curet, per proprio conto, ritenne esprimere contro le guardie degli apprezzamenti sotto forma di ingiurie triviali.

Ultima è la signorina Lisa Sterle. Una graziosa giovanetta, di 20 anni, rotondetta, sorridente, coperta da un enorme cappellone grigio alla calabrese, protetto da un velo svolazzante. E' la segretaria della Cassa ammalati ed è stata introdotta come teste in seguito a conchiuso della Corte.

Pres.: Lei cosa sa del fatto

La signorina cade dalle nuvole, aggrotta le sopracciglia e risponde a mezza voce un bellissimo «niente»!

— Come niente?

— Niente!

— Guardi che lei ha giurato...

— Lo so, ma non so niente.

— Ma non era presente?

— Io? Tutt'altro. Chi lo ha detto? Io ero nella mia stanza e mi son guardata bene dall'uscire.

— Ma allora?...

Dott. Laneve: Allora propongo di rinunziare all'escussione della teste.

E vi si... rinunzia, infatti, per dar la parola al P. M. e alla difesa.

La conclusione è semplice: Delcalice 2 mesi di carcere, Curet 4 mesi, Negresin 3 mesi e Padovan 1 settimana. Il Pissak - latitante - e il Roiz sono assolti.

Pres.: Hanno compreso? Hanno qualcosa da dire riguardo alla pena?

Tutti tacciono meno il Curet che riassume il pensiero dei consorti.

Si avanza col suo atteggiamento da lottatore, guarda di sotto in su il presidente e gli dice:

— Gnente, sior presidente. Quel che i ne ga dado se lo tignimo.

Indi fa la solita mezza conversione a sinistra ed apre la marcia verso l'uscita.

MARINA E NAVIGAZIONE

Naufragio di un veliero isolano

Il comandante annegato

Ieri mattina, verso le 11, il piroscafo lloydiano «Bruenn», comandato dal cap. E. Winterhalter, proveniente da Costantinopoli, navigava verso il golfo di Trieste quando, oltrepassato Pirano, vide al largo di Strugnano una piccola brazzera con issati i segnali di soccorso. Il cap. Winterhalter deviò di rotta e si diresse presso il veliero in pericolo.

Questo era la barca da pesca N. 40, nominata «Barbana», inscritta al porto di Isola, con a bordo quattro uomini e cioè il «padrone» comandante Mauro Degrassi, ammogliato, con tre figli, Giuseppe Degrassi detto «Schizza», Giovanni Lorenzetti e Silvio Bologna, tutti da Isola. La «Barbana» uscendo dalla rada di Strugnano era stata sopraffatta dal mare e dal vento e nella manovra per «sopravventare», i marosi le avevano asportato il timone, mettendo così il piccolo veliero in piena balìa del mare, in quell'ora agitatissimo.

Giunto il «Bruenn» presso la brazzera le fu gettato un cavo che i pericolanti s'affrettarono a legare attorno all'albero. Subito dopo il «Bruenn» iniziò il rimorchio, ma fatalità volle che un forte colpo di mare investisse il veliero che in quel momento sbattuto dal mare veniva a trovarsi a traverso del «Bruenn» e così, investito dalle onde e dalla strappata del cavo, s'inclinò e finì per rovesciarsi totalmente.

I quattro uomini, lanciati in acqua, si diedero a nuotare e a gridare aiuto. Da bordo del «Bruenn» fu subito calata una imbarcazione che accorse in aiuto dei naufraghi. Da Isola, diretto a Pirano, sopraggiungeva il piroscafo «Timavo», comandato dal cap. cav. Rosso che, visto il caso, si diresse in soccorso dei naufraghi e fu tanto fortunato di poterli salvare al suo bordo coadiuvato dall'equipaggio dell'imbarcazione del piroscafo «Bruenn». Purtroppo però mentre i componenti l'equipaggio della «Barbana» (ormai in balìa del mare poichè il cavo di rimorchio si era rotto) erano quattro, i salvati furono tre soli. Il «padrone» Mauro Degrassi scomparve e non fu più rintracciato. Durante il salvataggio i passeggeri del «Timavo» gettarono ai naufraghi una ventina di cinture di salvataggio che andarono tutte alla deriva.

Dopo che i tre naufraghi superstiti furono in salvo, l'imbarcazione del «Bruenn» fece per ritornare al suo piroscafo, ma il vento e il mare glielo impedivano. In seguito a ciò il capitano Rosso si accostò col «Timavo» alla barca e, presi gli uomini a bordo e la barca a rimorchio, li condusse anch'essi a Pirano.

Il «Bruenn» seguì il «Timavo» fino nel vallone e colà in piena bonaccia di vento e di mare l'equipaggio del «Bruenn» potè scendere nella propria barca che, accostatasi al vapore, fu issata a bordo.

A Pirano i naufraghi ebbero le cure necessarie e quindi col «Timavo» stesso furono trasportati a Isola.

Il Mauro Degrassi, miseramente annegato, lascia moglie e tre figli.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. S. Cliuniak, da Venezia con 51 pass., «Stambul», cap. A. Tarabochia, da Fiume, «Bruenn», cap. E. Winterhalter», da Braila, Costantinopoli e Brindisi con 256 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 170 pass., «Dalmazia», cap. Berguglian, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 110 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. Marco Cebalo, da Venezia con 85 passeggeri, «Zara D.», cap. M. Gottwald, da Sebenico con 11 pass., «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 32 pass., «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia, «Albania», cap. E. Cresteli, da Sebenico, «Spalato», cap. Zinich, da Macarsca, «Duna», cap. A. Curelich, da Fiume con 7 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Tessaglia», cap. D. Primas, da Pireo con 9 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I pir. a.-u. «Filippo Artelli» per Odessa, «Flink» per Spalato, «Jason D.» per Macarsca, «Lovrinac» per Cattaro, «Szent Istvan» per Valenza, «Vladimiro» per Fiume.

Il piroscafo italiano «Venezia» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» arrivò ieri a Braila, «Tergestea» proseguì ieri da Orano diretto a Odessa, «Lederer Sandor» arrivò il 5 a Napoli, «Arad» arrivò ieri ad Ancona, «Eros» partì ieri da Marsiglia per Costantinopoli, «Himalaia» il 6 da Nuova York per Tampa.

Lloydiani. «Austria» arrivò il 5 a Colombo.

Una protesta dei maestri di Pola

Pola, 7. In un'aula della scuola popolare italiana di piazza Alighieri, convocati dalla Presidenza della Società magistrale, si radunarono ieri tutti, meno qualcuno impedito, i maestri delle scuole popolari e complementari.

Dopo avere con meticolosità di ragionamenti stabilite le cause che poterono produrre l'impreveduto colpo di scena che respinse dalla Scuola industriale quasi tutti i maestri italiani che insegnarono negli anni andati, sieno essi maestri di scuola popolare o complementare, o impiegati abilitati all'insegnamento nelle scuole industriali; dopo aver vagliato tutte le informazioni attinte presso persone che intorno a questa incresciosa questione qualchecosa potevano dire, i maestri votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I maestri italiani delle scuole popolari e complementari maschili della città di Pola, espressamente radunati in un'aula dell'edificio scolastico di piazza Alighieri il giorno 6 novembre 1912 dalla Direzione della Società magistrale dei distretti di Pola e Pisino,

«considerato che nella locale Scuola industriale, da quest'anno assunta dall'imperiale Governo in propria assoluta amministrazione, nelle mansioni di esclusiva spettanza del direttore e delle autorità scolastiche superiori s'intromisero autorità o persone del tutto estranee alla scuola, recando in questo modo detrimento alla serietà ed all'importanza dell'istruzione popolare ed intaccando la libertà dell'insegnamento che dev'essere rispettata finchè si mantiene entro i limiti delle leggi;

«considerato che nella scelta dei maestri, i quali come già negli anni scorsi dalla fondazione della scuola, avrebbero dovuto anche quest'anno impartirvi un certo numero di lezioni, s'era tenuto conto adeguato delle capacità didattiche e delle qualità morali degli insegnanti, ma che questi criteri, gli unici che devono valere nella scelta di un personale insegnante, vennero posti in non cale;

«dichiarano che essi non potrebbero accettare, nel caso che qualcuno di loro ne fosse richiesto, di sostituire nell'insegnamento presso la Scuola industriale di questa città, i loro colleghi che ne furono respinti, nè di adoperarsi in alcun modo per l'incremento di questa scuola, che essi considerano, per le ragioni suesposte, contraria ai principii pedagogici che tendono alla formazione di cittadini amanti della città e della nazione a cui appartengono; e

«protestano altamente contro ogni intromissione diretta od indiretta, da parte di autorità o di persone estranee alla scuola ed incompetenti nelle questioni che devono rimanere di sola spettanza delle autorità scolastiche».

Questo ordine del giorno fu spedito oggi alla Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia.

Prepotenze

Visco 6. Sere fa nell'albergo Celeste Comelli stavano facendo la partita a «tresette» il proprietario e il signor Davide Delponte e due guardie di finanza. Durante il giorno la guardia di finanza Brill ebbe una discussione con il Delponte, pel fatto che il Brill parlava col suo compagno in sloveno, e ciò durante il gioco. Il Brill, veduto passare dinanzi all'albergo il gendarme d'ispezione Dose, lo fece entrare. E il gendarme intimò l'arresto al Delponte, non conoscendo nè le cause dell'alterco nè da che parte stesse la ragione. Ma il Delponte narrò i fatti come erano avvenuti e il gendarme, vistosi in errore, se ne andò quatto, domandando scusa al Delponte.

Noi ci domandiamo: quando un nostro paesano provocò guardie di finanza nell'aspetto nazionale? Mai, di certo. Mentre gli sloveni che ci capitano qui si permettono qualsiasi grido ostile al paese.

La fiera di San Martino

Associazione „Pietro Zorutti"

Cervignano 7. La tradizionale fiera di S. Martino a Cervignano si terrà quest'anno lunedì 18 corr.

★ Sabato 9 corr. la Società «Pietro Zorutti» darà nella sala dell'albergo all'«Angelo d'oro» il secondo trattenimento sociale di danza; suonerà una parte dell'orchestra cittadina. Durante la stagione invernale si daranno conferenze, trattenimenti di danza, gite, gare di foot-ball e podistiche.

Una serata di poesia a Pirano

Pirano 7. Per venerdì sera alle 8.30 nel teatro «Allegria» la distinta dicitrice Ofelia Mazzoni dirà alcune delle più belle poesie di Giosue Carducci, Gabriele D'Annunzio, Ada Negri, Walt Whitmann e Antonio Guadagnoli.

Alla geniale serata accorrerà certo il pubblico in gran folla, essendo la Mazzoni già conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico.

Le violazioni dell'ordinanza linguistica in Dalmazia

Una lezione

Sebenico 6. Un violatore dell'ordinanza linguistica, il segretario al Tribunale di Sebenico, Maroli, si ebbe una buona lezione. Non solo venne riconosciuto che aveva violata l'ordinanza a pregiudizio dell'on. Pini, avvocato nella nostra città, ma anche venne condannato a pagare al Pini stesso cor. 47.20 per competenze in sede di ricorso. L'avvocato Pini si è affrettato a versare questo importo al gruppo di Sebenico della Lega Nazionale. E questo suo lodevolissimo procedere va citato ad esempio a tutti i dalmati italiani. Non solo si deve ricorrere energicamente contro ogni violazione dell'ordinanza linguistica, ma si deve obbligare al risarcimento gli impiegati croati che espressamente la violano.

Ragusa 6. I croati fanno di tutto per mostrare quanta fede si può prestare alle loro promesse di rispettare i patti dei cosidetti «compromessi». La continua ostentata violazione dell'ordinanza sulle lingue lo prova.

Giorni sono pervenne al sig. Camillo de' Servagli un telegramma da Curzola esteso in lingua italiana e tuttavia con la indicazione della stazione di partenza in lingua croata: «Korcula» con tanto di pipa.

Tutte le insegne al Capitanato distrettuale sono ancora in croato e rimangono croate anche le indicazioni sui salvagente dell'ufficio marittimo!

Italiani, dopo quanto è avvenuto e avviene, fate «compromessi» con i croati!

Una biblioteca popolare italiana a Ragusa

Ragusa 6. Gli studenti italiani di Ragusa sono prossimi ad istituire in quella città una «Biblioteca popolare italiana». E' un'eccellente idea, che non solo va applaudita, ma anche incoraggiata. Libri ed oblazioni si ricevono dalla «Società degli studenti italiani della Dalmazia», gruppo di Ragusa, con massima riconoscenza.

CRONACA DI ZARA

Zara 6. Domenica 21, ricorrendo l'anniversario dei tristi fatti d'Innsbruck, tanto il consiglio direttivo della «Società degli studenti italiani della Dalmazia» quanto gli studenti che nel novembre del 1904 si trovavano ad Innsbruck, ebbero ad inviare calorosi dispacci di memore riconoscenza all'illustre prof. Giovanni Lorenzo, a Roma, che in quell'occasione dolorosa per tanti giorni fu l'infaticabile ed impareggiabile amico degli studenti nostri. L'illustre professore rispose con gentili espressioni di gratitudine.

★ La secolare Società del Casino, che ha la sua sede sopra il Caffè Centrale e che è in continuo progresso, ha deciso di appigionare un nuovo quartiere ed ingrandire la sede stessa.

★ L'altro giorno nella chiesa dei frati di S. Michele - che, s'intende, ricorrono all'elemosina cittadina - venne esposta una statua della Madonna, fregiata di banderuole croate. Non era la Vergine di tutti i cattolici. Era una vergine «sui generis», ad uso esclusivo dei croati. Sempre dimostrazioni politiche e persino in chiesa.

FALSO DIMINUTIVO.

Se un paese delizioso
Posto in mezzo al mare
Fai piccino diventare
Su pel monte erboso
Lo vedrai svelto balzare.

Spiegazione del giuoco precedente:
SI. TUA. ZIO. NE. SITUAZIONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Gruppo di stabili in Chiadino-città per cor. 236.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 6% a peso di uno stabile in Prosecco; cor. 146.000 al 5% a peso di uno stabile in Scorcola.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.15 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.20, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.80 a 95.20, Banconote ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.70 a 85.10, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.90, Credit 607.— a 609.—, Italiana 96.25 a 97.—, Staatsbahn 680.— a 680.—, Lombarde 104.— a 106.—. Lotti turchi 212.— a 216.—.

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¼, Baltimore and Ohio 107⅝, Canadà-Pacific 265⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 116¾, Missouri Pacific 45⅞, Northern Pacific 127¼, Pennsylvania 123⅜, Philadelphia and Reading 173⅜, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 30¼, Union Pacific Com. 174⅝, Amalgamated Copper 86¼, Anaconda 44⅜, U. S. Steel Corp. Com. 77¾. Tendenza incostante.

PARIGI 7. (Chiusa). Rendita francese 3½ 89.6?, Rend. italiana 3½% 98.20, Rend. spagnuola estera 91.45, Azioni Banca ottomana 641.—.
PARIGI 7. (Chiusa). Ferr. austr. 735.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 87.75, Cambio Londra 25.2.35, Rend. aust. oro 93.10, Rendita ungh. oro 4% 89.50, Länderbank 526.—, Lotti turchi 187.60, Banca di Parigi 16.90, Azioni Meridionali ital. 588.—, Rio Tinto 18.64.
LONDRA 7. (Chiusa). Consolid. 74⅝, Lombardi 4—, Argento 29—, Rend. spagn. 90—, Italiana 96—. Cambio su Vienna 24.69, Sconto di piazza 4⅝.
FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 191.—, Ferrate Stato 143.—, Lombarde 18.75

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.75, per marzo 69.—, per maggio 69.—, per setten. 69.—. staz.o
NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. invar., marzo 1 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato fermo. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.38, novembre-dicembre 6.46, dicembre-gennaio 6.45, gennaio-febbraio 6.44, febbraio-marzo 6.44, marzo-aprile 6.43, aprile-maggio 6.42, maggio giugno 6.42, giugno-luglio 6.41, luglio-agosto 6.39.
Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 71.75, per dicem. 71.2[illegible], per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 6[illegible].—. debole
Avena. PARIGI 7. Mese corr. 23.15, per dicem. 22.75, per gennaio-aprile 21.90, per marzo-giugno 21.95. calma
Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 27.35, per dicem. 27.[illegible], per gennaio-aprile 27.20, per marzo-giugno 27.25. debole
Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37. 5, per dicem. 36.[illegible], p. gennaio-aprile 35.—, per marzo-giugno 35.90. fiacca
Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 47.50, per dicem. 4[illegible].87, per gennaio-aprile 47.—, per maggio-agosto 48.50. debole
Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75 calmo; bianco per mese corr. 30.—, per dicem. 30.25, per gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31.[illegible]. Raffinato 64.50 a 65.—. Calmo (Bello)
Zucchero AMBURGO 7. (Chiusa). Per novem. 9.62½, p. dicem. 9.72½, per gennaio 9.82½, per febbr. 9.92½, per marzo 10.05—, per aprile 10.10.
LONDRA 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9[illegible]. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	8	Caricazione
1			
Molo IV	Concordia	11	»
» IV			
1 a			
8			
Molo Lloyd			
A	Meran	10	»
B			
C			
D			
E	Stambul	10	»
6	Barion	8	Scaricazione
9			
12 a	Merianina	8	»
12 b	Erato	9	»
Molo II			
13 a	K. Franz Josef	15	»
13 b			
14	Szeged	9	»
17	Baltico	7	»
21	Georgia	8	»
22			
Molo I			
23	Brünn	9	»
24	Szecheny	8	»
25			
30			
32			
55	Lodovica	11	»
58	Triest	11	»
60	Sem[illegible]	9	»
71	Styria	11	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

R. R. CLINICHE
PARMA

.... Anch'io ho potuto rilevare gli ottimi risultati del «tot» in molti casi di catarro intestinale, con fenomeni di intossicazione: in atonie gastriche consecutive appunto ad anormali fermentazioni: ed in alcuni casi di diarrea, che invano si era cercato di trattare coi soliti mezzi di azione astringenti e disinfettanti.

La ricca casistica che il «tot» già possiede al riguardo, mi dispensa dal presentare qui la illustrazione di ogni singolo caso: data la formula così razionale e così felicemente preparata, ogni medico può sentirsi garantito sull'esito, e quello che più preme è la conferma dei risultati, perchè esso attesta sempre più della genialità della formula in parola, altrettanto semplice quanto efficace...

Dott. Vittorio Enrico Garattini.

OSPEDALE
S. SALVATORE MONF.

Ho usato i cachets di «tot» in un caso di catarro gastro-enterico cronico che aveva resistito ad altri sussidi terapeutici; e posso dire ad onor del vero che il rimedio ha corrisposto molto bene alle mie speranze.

Dopo il favorevole risultato conseguito non mancherò di prescrivere il «tot» sempre quando mi si presenti l'indicazione nelle malattie dell'apparato digerente.

Dott. Giuseppe Barco.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot", sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

ANTONIO RUZZIER
Pittore-Decoratore
Via della Madonnina N. 42

Prestiti di denaro!!
da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6%, accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete.
Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut 7.
Informazioni gratis e franco.

OCCASIONE
per rendersi
INDIPENDENTI!

CERCASI RAPPRESENTANTE
con piccolo capitale, per una lucrosa azienda.
Scrivere sub „Fabbrica" al „Piccolo"

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6, in lett. racc. o cart. vaglia al Prof. Pietro D'Amico via Solferino 13, p. p., Bologna

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

SENSAZIONE NUOVISSIMA!
Revolver a luce elettrica
Novità! Novità!

Il revolver misura 9 cm. in lunghezza e 7 cm. in altezza.
Batterie di riserva Cor. 1.20.
Imitazione perfetta di un
REVOLVER BROWNING ORIGINALE.
Si preme il grilletto ed alla bocca della canna apparisce una abbagliante luce elettrica. Compresa una batteria speciale e la lampadina elettrica, esecuzione elegante, tutto completo,
Corone 5.80.
Vendita verso rivalsa a mezzo di
M. Swoboda, Vienna III, Hiessgasse 13-P

LE TORTURE DELLA SORDITÀ
A scopo di propaganda scientifica, il ben noto Dr. Saison, indicherà gratuitamente, a tutte le persone affette da SORDITÀ, Ronzii od altre malattie dell'orecchie, un rimedio infallibile, semplice e poco costoso per guarire radicalmente questa penosa infermità. Basta scrivere al Dr. Saison, 84, rue d'Hauteville, Parigi (Francia).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, offresi per casa privata. Indirizzo Piccolo. 1089 A

CUOCA media età, cerca pronta occupazione. Offerte «Maria 10778» Piccolo. 10778 A

CAMERIERA abilissima cucire e stirare, offresi a distinta famiglia. Offerte sub «Brava 1073» Piccolo. 1073 A

CAMERIERA pratica hotel, conosce tre lingue, offresi per hotel oppure ambulatorio dentistico. Antonia presso sig. Turco, via Petronio 9, I. 10713 A

CAMERIERA pratica servizio tavola, stirare, cucire offresi. Offerte «Lina 10764» Piccolo. 10764 A

CAMERIERA Hotel offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1099 A

DONNA aiuterebbe casa, cucire, stirare, a giornata. Manzoni 15, II, Venier. 10380 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sanissima, cercasi presso distinta famiglia. Via Sanità 10, I. 1051 B

BAMBINAIA dalle 10 mattina alle 8 sera cerca distinta famiglia. Rivolgersi dopopranzo Via Istituto 37, I. destra. 10800 B

BAMBINAIA o mezza bonne, che parli ungherese e tedesco, cercasi per bambino di quattro anni. Indirizzo Piccolo. 1022 B

BAMBINAIA tedesca, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Bachi 14, porta 7. 10719 B

CUOCA brava, giovane, cercasi. Presentarsi Rossetti 25, II. 1069 B

CUOCA per fare anche le altre faccende di casa cercasi per piccola famiglia. Via Parini 12, II, porta 12. 10821 B

DOMESTICA brava, buoni attestati buon salario, cercasi. Sanità 16, II. 10748 B

DOMESTICA attempata, pratica di cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1068 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia. S. Vito 4, porta 4. 1041 B

DONNA seria, cercasi per servizi. Via Acque 22, primo piano. 10708 B

DOMESTICA brava, pulita, onesta, cercasi. Rivolgersi San Michele 40, II. 10700 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Stadion 7, porta 12. 10772 B

DONNA di servizio cercasi. Via Roiano 4, terzo, porta 17. 1093 B

DONNA di servizio per mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1122 B

DOMESTICA di nazionalità italiana, esperta cucinare, trova occupazione presso famiglia due persone. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Giulia 3, III piano, destra, dalle 10 ant. alle 3 pom. 659 B

DOMESTICA giovane, cercano coniugi soli, aiuto faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 1090 B

DOMESTICA, cercasi prontamente per trattoria. Via San Michele N. 3. 10734 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. [illegible] B

DOMESTICA giovane, cercasi. Via S. Michele 11, terzo. 10531 B

MEZZA cameriera, capacissima cucinare, cercasi da distinta famiglia. Acquedotto 22, porta 29. 1107 B

PRESTASERVIZI, corone 18, cercasi. Rossetti 17, I piano. 10747 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Chiozza 60, II, porta 7. 10752 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi, ore combinarsi. Torre bianca 22, porta 9. 1149 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Via Acquedotto 9?, primo. 1098 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 45, I, sinistra. 10787 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via di Scorcola 493, I, sinistra. 10774 B

PRESTASERVIZI, giovane, onesta, cercasi a ore. Gatteri 5, porta 11. 1067 B

PRESTASERVIZI cercasi. Boschetto 10, porta 5. 10833 B

RAGAZZA brava, cercasi per caffè popolare. Istituto 27. 10776 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi per tutto il giorno. Teatro 1, II. 1052 B

RAGAZZA friulana, cercasi per piccola famiglia. Paduina 11, IV piano, porta 18. 1048 B

RAGAZZINA friulana 12-14 anni cercasi per bambino. Molinpiccolo 8, primo. 10741 B

RAGAZZETTA, cercasi per tutto il giorno. Via Gatteri 19, porta 15. 10716 B

RAGAZZA brava, 16-18 anni, possibilmente friulana, cercasi per distinta famiglia. Rivolgersi Barriera 23, II. 863 B

SIGNORINA italiana impiegherebbesi presso famiglia tedesca per accudire bambini, stirare e cucire bene. Offerte sub «Italiana 10388» al Piccolo. 10388 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccardi 14, porta 8. 1166 B

SOTTOCUOCA e ragazza, cercansi prontamente per primario restaurant. Indirizzo al Piccolo. 483 B

SERVETTA cercasi prontamente da piccola famiglia. Acquedotto 87, porta 8. 1133 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente, viaggiatore, pratico partita olio ed altro, referenze primissimo ordine, vorrebbe cambiare. Sub «Viribus» al Piccolo. 10775 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(137)

— E perchè si agiva così? - non potè a meno di chiedere Françoise.

— Adesso lo comprenderete. Tutto ciò era una tattica sapiente, lungamente combinata, destinata a rendere verosimile l'atto mostruoso, che coloro premeditavano. Siccome, qualche volta, Roberto De Sauves, cedendo al suo temperamento, litigava col fratello, allorchè era stato troppo malmenato, la signora Talbot piangeva ed allora il marito ordinava un isolamento più rigoroso e andava sussurando che il disgraziato ragazzo diventava pazzo. E' così che sovente si creano le leggende. Ma abbrevio. Credo superfluo scendere a particolari. Sappiate solamente che Michele, sotto le apparenze di bontà e di dolcezza, era l'anima più nera che si potesse immaginare. Suo fratello aveva un bell'essere bistrattato; ciò non gli bastava; sognava di meglio, voleva disfarsene interamente. Un giorno, che Roberto s'era addormentato sovra una poltrona accanto al camino, egli lo gettò a terra colla faccia sulle bragie...

La dottoressa, inorridita, si celò il viso fra le mani.

De Vaudreuil la considerava con uno sguardo satanico; aveva un sorriso perverso; pareva contento.

— Voi comprendete che il piccolo furfante prometteva bene. Roberto non soccombette; ma restò orribilmente bruciato, sfigurato per sempre. Poco tempo dopo, col pretesto che, accusando Michele, dava un principio di prova di pazzia, lo si rinchiuse in una casa di salute. Era pazzo come lo siamo noi, ma che monta? i certificati medici l'attestavano. Sarebbe stato meglio ucciderlo addirittura quel disgraziato, anzichè condannarlo ad una vita simile, non è vero?... Ma uccidere è pericoloso, per quanto si appartenga ad un ceto privilegiato; mentre la morte lenta in una cella imbottita... è il sogno...

— Ed è morto? - domandò fremente la dottoressa.

— No, - fece Roberto, scuotendo la testa - ha potuto fuggire dopo dieci anni... dieci anni passati giurando vendetta... Se volete conoscerlo, guardatemi...

E con un rapido gesto si tolse il cappuccio.

Françoise rabbrividì allo spettacolo di quella testa calva, di quella faccia tutta cincischiata di bruciature.

Dunque era vera l'orribile storia.

La signora Talbot, così bella ancora, così amabile co' suoi occhi chiari, candidi come quelli d'un bimbo, che guarda inconscio le turpitudini della vita... e Michele, bello egli pure, con quel suo sguardo leale...

Purtroppo! menzogna! menzogna! miraggio ingannatore!

Egli aveva ben saputo mentirle! E nell'anima di lei fu un tragico crollo... l'idolo precipitò a terra... ma l'amore sopravvisse, perchè l'amore è più forte che la morte, più forte che il disprezzo...

Ma essa comprendeva come l'odio, un odio implacabile, si fosse sviluppato nel cuore di quell'uomo che era stato vilipeso, torturato, sfigurato, al quale si era preso tutto; di quell'uomo, di cui si era fatto un paria, cancellandolo dalla lista dei viventi.

Comprendeva che costui fosse diventato senza pietà; in quell'ora, presa da sbigottimento e d'orrore, gli perdonava quasi le violenze, che a lei aveva inflitte.

Quello sciagurato non era più che una bestia selvaggia.

Roberto si rimise lentamente il cappuccio; leggeva sul volto espressivo di lei come su un libro.

— Desiderate ancora qualche spiegazione? - egli le chiese.

— Sì. Vorrei sapere perchè mi avete narrato tutto ciò.

— Per due ragioni. La prima per mostrarvi il rovescio delle creature, che voi ammirate; la seconda... è per informarvi intorno alla sorte, che attende l'onorevole Michele Talbot... Ci ho messo lungo tempo, ma sono arrivato a' miei fini. Voglio disvelare pubblicamente l'ignominia di quei due esseri. Essi dissimulano la loro vera natura sotto le apparenze d'ipocrite virtù. Io strapperò loro la maschera, li mostrerò, l'uno e l'altra, quali sono. Talbot l'integro, Talbot l'incorruttibile, Talbot il rappresentante degli umili, che fa così nobile uso delle sue ricchezze, Talbot il solo fra i nostri governanti, davanti al quale la calunnia si arresta impotente, tanto è limpida la sua esistenza, Talbot sarà disonorato... E per lui, così orgoglioso, sarà peggio che la morte... Aggiungerò che sono già cominciate le ostilità, sì, in un giornale, che pagherò il prezzo che si vorrà, un patrimonio se occorre, e dispongo già del vostro... Questo giornale è la «Vie de Paris»... Adesso il mio carissimo fratello comincia già ad essere orribilmente inquieto. A ciascuno la sua volta... Io gli distillerò a goccia a goccia il veleno... Un solo colpo, mortale, sarebbe insufficiente alla mia vendetta... Voglio ucciderlo a fuoco lento...

— Ma è una barbarie da cannibale!

— E' la pena del taglione, signora... occhio per occhio, dente per dente... Non isfuggirà; a meno che...

— A meno che?... - interrogò ansiosamente la dottoressa.

— A meno che la vostra pietà non si commuova e non accettiate di sacrificarvi per mio fratello.

Così rispose De Vaudreuil; poi con tono aspro aggiunse:

— In due parole, eccovi la mia proposta. Vi cedo la mia vendetta se sposate Saint-Cyran e lo fate padrone dei vostri milioni!... Vi avverto però che dovete accontentarvi della mia parola. Ma Saint-Cyran, di cui sono il consigliere e l'amico da dodici anni, vi dirà che mi si può prestar fede. Io mantengo sempre quello che progetto.

Tirato in campo, Giacomo credette di dover dire:

— E' vero.

— Se no, è la morte per voi, mia bella signora, - concluse sardonicamente l'uomo dal cappuccio - e, com'è giusto, la signora Talbot ed il suo degno figlio avranno presto mie notizie.

— Datemi il tempo di riflettere - supplicò Françoise, la quale non pensava più a far la dignitosa.

— Perbacco! non lo rifiuto... Avete un quarto d'ora... Ah! credo di dovervi informare che, siccome aborro dalle effusioni di sangue, ho deciso che mi accontenterò di chiudervi in una stanza cieca, dove morrete di fame semplicemente. Adesso riflettete con cognizioni di causa.

Poi ripetè:

— Avete un quarto d'ora di tempo.

E andò a sedersi tranquillo a fianco di Saint-Cyran.

Un quarto d'ora... un quarto d'ora appena... E' così lungo, quando si deve attendere, ma è sì breve, quando si deve decidere della propria vita!

La dottoressa non cercò neppure di riordinare le idee, che l'assalivano tumultuosamente tutte in una volta.

Il suo schifo per l'infame Claudio Couturier... il suo dolore d'amore... la sua crudele delusione... Michele... sua madre... perduti... disonorati...

Michele non l'amava, egli s'era dato tutto all'altra; ma quel tenero cuore non poteva, senz'esserne straziato, concepire l'idea che il suo idolo fosse distrutto; le sofferenze, che avrebbe subìte il suo adorato, essa le provava già.

Indegno, miserabile, cattivo fratello, sia, sia pure; essa lo amava, lo amava ugualmente.

Poichè poteva salvare la propria esistenza e dissipare l'uragano, che minacciava il suo amore, ebbene, che il destino si compisse.

Françoise darebbe le sue sostanze, darebbe la propria libertà, sposerebbe l'infame ipocrita, che aveva finto il pentimento per ingannarla meglio.

In quanto poi all'appartenergli, questo mai; saprebbe difendersi se per caso egli non si fosse arreso di buon grado alle sue giuste esigenze.

— Il quarto d'ora è trascorso, signora - disse l'uomo dal cappuccio, alzandosi. — Che cos'avete deciso?

«Ah! Michele! Michele!» disse fra sè con indicibile strazio, «addio! sii salvo! Non posso darti altra prova del mio immenso amore... sii salvo!».

E ad alta voce rispose:

— Accetto.

Roberto non aveva dubitato un istante di questa soluzione e perciò aveva già provveduto.

ELY MONTCLERC. (Continua).

✝

LUIGIA SALAMON

si spense serenamente questa sera nella grave età di 80 anni.

Le dolenti famiglie **TONINI, SANGIORGI** e **OLTRAMONTI** ne dànno parte agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle ore 15, direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 6 del viale Tartini.

TRIESTE, 7 novembre 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE serbo-croato, dattilografo, disponibile alcune ore al giorno, offresi. Gentili offerte «Disponibile 10736» Piccolo. 10736 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza commerciale, industriale, abile disponente, viaggiatore, con cognizioni contabilità, serie referenze, cerca per prossimamente adeguato posto Trieste o provincia. Indirizzare «Better» fermo posta Trieste (verso scontrino). 687 C

GIARDINIERE botanico elabora giardini per ville, come pure assume la manutenzione costante verso miti pretese. Gentili offerte «Capacità 10709» Piccolo. 10709 C

GIOVANE trentenne, con buoni attestati, cerca pronto collocamento in città, negozio commestibili, conoscenza lingua tedesca e contabilità. Indirizzo al Piccolo. 1074 C

IMPIEGATO italiano, tedesco offre cor. 100 a chi gli procura impiego. Offerte sub «Giovane 10751» al Piccolo. 10751 C

IMPIEGATO Banca, capacissimo, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione serale. Offerte «Volonteroso 10735» Piccolo. 10735 C

ORFANA offresi in case per rammendare e accomodare biancheria e vestiti. Offerte al Piccolo sub «Jolanda». 10792 C

PORTINAI, madre e figlio, persone civili, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 1044 C

RISCUOTITORE inneccepibile presso importante compagnia offresi per assumere ulteriori incassi verso provvigione. Barriera 29, porta 12. 315 C

RAGAZZO cerca occuparsi, quale apprendista presso meccanico o magnano a Trieste. Richieste sub «Deutsche Familie» al Piccolo. 13069 C

SARTA assume lavoro a buon prezzo e lo sbriga sollecitamente. Via Molinpiccolo 7, IV, porta 19. 878 C

SARTA bravissima desidera aumentare clientela, raccomandasi, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 500 C

SARTA capacissima assume lavori casa propria. Offerte «Sarta» Piccolo. 10632 C

SIGNORINA tedesca, assumerebbe copiature, registrature. Indirizzo Piccolo. 1171 C

SARTA biancheria e ricamo per corredi di sposa, offresi prezzi miti. Via Fabbri 8, porta 20. 10763 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca posto praticante. Indirizzo Piccolo. 11326 C

SIGNORINA distintissima offresi quale governante per fuori presso distinta famiglia. Offerte «Volonterosa 10745» Piccolo. 10745 C

SIGNORINA con bella calligrafia cerca posto quale venditrice o cassiera. Parla italiano, tedesco e in parte slavo. Fu già occupata in tale qualità. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 1017 C

SIGNORINA con buona pronuncia tedesca cerca posto quale bonne presso famiglia signorile. Offerte «Mitzi 1532» Piccolo. 1018 C

SARTA capacissima confeziona qualsiasi vestito signora e bambini. Offerte «Perfezione» Piccolo. 10791 C

POSTI DISPONIBILI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE, giovanetto, chincaglie, pratico, cercasi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1037 D

AGGIUSTATRICE abile films cercasi. Indirizzo Piccolo. 1154 D

AGENTE capace per Trieste e dintorni cercasi per lanciare articolo chimico, pulitura metalli, verso provvigione. Indispensabile conoscenza clientela. Offerte a M. Reinhardt, rappres. generale, presentemente Hotel Balkan, dalle ore 10.30-12. 1096 D

GARZONA sarta o mezza lavorante cercasi Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10815 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi. Se non abili, non presentarsi. Commerciale N. 8. 10796 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Rapicio 8, quarto p. 10730 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi Via Gelsi N. 6, II piano. 10706 D

OPERAI pittori, olio, 2, buoni, due mezzi lavoranti, cercansi prontamente. Certificati, lavoro duraturo. Scrivere «Coderin» posta Udine. 13068 D

PRATICANTE intelligente, buona famiglia, eventualmente piccola paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 894 D

PIAZZISTA pratico ramo vetrami e porcellane cercasi da primaria ditta. Offerte indirizzare casella postale «41» Stadion. 10804 D

PRATICANTE, cercasi per fabbrica a Roiano, possibilmente di famiglia tedesca, conoscitore della lingua italiana. Offerte sub «Rotolanti 1072» Piccolo. 1072 D

PIAZZISTA bravo, bene iniziato presso falegnami edili e costruttori, di buona famiglia, conoscitore delle lingue italiana e tedesca, cercasi per il primo dicembre. Offerte sub «Rotolanti 1071» al Piccolo. 1071 D

PRATICANTE tedesco, sloveno, cercasi per scrittoio. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1038 D

PIAZZISTA intelligente, bella presenza, possibilmente del ramo cercasi prontamente. Presentarsi 2-4 Piazza San Giovanni 3, Rappresentanza macchina da scrivere «Adler». 10798 D

PIAZZISTI, rivenditori nastri per macchine scrivere, carta, carbone ecc., cercansi. Indirizzo Piccolo. 1174 D

PIAZZISTA-viaggiatore serio, cercasi prontamente da primissima ditta locale. Offerte «Abile 10441» Piccolo. 10441 D

PORTINAIO cercasi per vicinanza via Media; preferenza a quella donna che era via Cassa Risparmio 8 non fattasi notare. Informazione Massimo Azeglio 19, II, sinistra; ore 12.30-2. 10471 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 1066 D

RAGAZZO cercasi per oreficeria Fei. 10828 D

RAGAZZA sarta uomo, abile per buchi e macchina cercasi. San Lazzaro 5. Agosullo. 1155 D

RAGAZZO per negozio, buona paga, cerca prontamente Gal, Corso 4. 10808 D

RAGAZZI per negozio, cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1059 D

RAGAZZO, cercasi. «Alla Città di Trieste», negozio vestiti, Carducci 40. 1028 D

SIGNORINA tedesca cercasi per accudire bambini nei pomeriggi. Offerte sub «G. G. 757» al Piccolo. 757 D

SIGNORINE distinte cercansi quali riscuotitrici. Presentarsi Valdirivo 9, I, dalle 9 alle 10 ant. 10593 D

SIGNORINA tedesca, perfetta stenografa, troverebbe pronto impiego presso ditta primaria. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 10817 D

STIRATRICE brava, cercasi per famiglia. Acquedotto 63, I. 1006 D

SIGNORINE, stenodattilografa tedesco ed un'altra italiano, tedesco, cercansi per scrittoio. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1036 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi; bella calligrafia e cognizioni linguistiche hanno la preferenza. Offerte «Bianca 900» Piccolo. 900 D

SIGNORINA, se anche priva di cognizioni commerciali, cercasi quale praticante. Offrirsi sub «Zelo» al Piccolo. 10788 D

SIGNORA direzione magazzino mode, parli tedesco, disposta andare America, ottima paga cercasi urgentemente. Offerte «Vilmar» Piccolo. 10765 D

SERVETTA, 17 anni, buoni attestati, cercasi presso Decol, via Cecilia 12, primo. 10729 B

VENDITRICE pratica vetrami che conosca anche tedesco cercasi presso Adler e Fortunato, Via Molin piccolo 1. 10733 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vitto variato, 1-2 letti, affittasi 15 novembre. S. Anastasio 20, p. 10. 10630 E

CAMERINO, affittasi. Via Maiolica 12, IV, sinistra. 1083 E

CAMERA, con ingresso libero, possibilmente ad uso scrittoio, affittasi nei pressi della Chiesa di S. Antonio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1014 E

CAMERA bene arieggiata, ammobiliata, affittasi. Via Tiziano Vecellio 13, II, Lacatena. 1035 E

CAMERA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1008 E

CAMERA ammobiliata, splendida, davanti, soleggiata, affittasi prezzo mite. Rapicio 8 primo, destra. 1023 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi; esclusi uomini. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 10704 E

CAMERA ammobiliata, prospettante mare uso bagno, gas, eventualmente vitto affittasi da signora sola a signore stabile, unico subinquilino, eventualmente a signorina. Indirizzo Piccolo. 1095 E

CAMERA elegante, ammobiliata, casa bella, centro, affittasi. Acque 20, porta 15. 1113 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima affittasi prontamente. Via Ferriera 41, I. 10801 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma 4, terzo p., destra, escluso donne. 1158 E

CAMERINO, compreso vitto casalingo, affittasi corone 50 mensili. Gatteri 19, mezzanino, pora 16. 10740 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Rapicio 5, II, p. 10. 10777 E

CAMERA elegante, comfort, desiderando vitto ottimo, affittasi uno, due signori. Porta 3, primo. 10786 E

LETTO affittasi ad operaio, volendo vitto. Olmo 2, porta 24. 10721 E

PENSIONE completa, presso buona famiglia, a medico prezzo darebbesi soltanto a signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 1159 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi presso piccola, quieta famiglia. Fontana 3, mezzanino. 955 E

STANZA vuota, con ingresso libero, affittasi corone 16 mensili. Via Petronio 7, porta 11. 852 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 10667 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Rossetti 5, terzo, destra. 10482 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia, eventualmente vitto. Lazzaretto vecchio 39. 10391 E

STANZE due vuote, ingresso libero affittansi, piano primo e terzo; mobili da vendere. Madonna mare 5. 12914 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 29, I. 10832 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, quasi ingresso libero, gas, affittansi. Madonna mare 7, porta 15. 10831 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, eventualmente vitto affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I, destra. 10824 E

STANZA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, gas, pensione, affittasi prezzo modico. Belvedere 2, III, porta 12. 10750 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 8, I, sinistra. 10753 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Villa Necker, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1091 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 1062 E

STANZE (due), cucina, ammobiliate, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 10766 E

STANZE (due), ammobiliate, affittansi per due persone distinte. Via del Lloyd 2, primo. 10767 E

STANZA splendida, ammobiliata, vicino Volti di Chiozza, affittasi prontamente a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 1097 E

STANZA vuota, davanti, affittasi persona civile. Kandler 1, porta 14. 10762 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Corso, Piazza Caterina 4, II. 10793 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Belvedere 65, III, p. 7. 10643 E

SCRITTOIO elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1123 E

STANZA letto, attiguo salottino, bene ammobiliati, gas, parchetti, affittansi in casa nuova, signorile. Indirizzo Piccolo. 1124 E

STANZA nettissima, ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Belvedere 2 porta 11. 10806 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, eventualmente vitto. Belvedere 4, porta 16. 10810 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi presso famiglia tedesca in via Molingrande. Indirizzo Piccolo. 1059 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; altra, volendo vitto, corone 70. Foscolo 22, porta 2. 889 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi. Gelsi 9, I, sinistra. 1033 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 1012 E

STANZA ammobiliata o vuota, uso scrittoio, affittasi. Piazza Barriera 4, II p. 1000 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Via Canova 13, port. 23. 1027 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a distinta signorina impiegata, unica subinquilina, presso signora sola. Rossetti 31, III, porta 12. 10711 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, vitto, affittasi. Farneto 28, secondo. 10712 E

STANZA grande, stufa, affittasi; volendo vitto. Chiozza 32, porta 2. 10705 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Maiolica 9, II, sinistra 10809 E

STANZA vuota, Corso, terzo, ingresso scale, affittasi corone 25, anche lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1139 E

STANZA ammobiliata con due finestre, bellissima, affitta distinta vedova. Indirizzo Piccolo. 1157 E

STANZA grande, ammobiliata, vitto, centro, casa signorile, affitta signora. San Francesco 12, II. 10784 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1051 E

STANZA e camerino ammobiliata, affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 10731 E

STANZA vuota affittasi. Barriera vecchia N. 21, porta 12. 10732 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Toro 5, III, porta 8. 10771 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Coroneo n. 9, IV, destra, p. 2. 10770 E

VITTO si dà ad impiegati a prezzo conveniente. Via Gelsi 5, I. 1064 E

VEDOVA o signorina sola con buona rendita, eventualmente signore vecchio che desiderasse convivere con buona, civile famiglia, vicinanza Trieste, dia subito indirizzo al Piccolo per trattare sub «I Massima discrezione». 1010 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, vicinanze Ponterosso, cerca signora pensionata solo dormire. Offerte «Nina 10739» Piccolo. 10739 F

CAMERA matrimoniale, ariosa, cercasi; pagamento settimanale anticipato. Offerte «Libia 1054» Piccolo. 1054 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto, con stufa, cercasi vicino Roiano. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 1156 F

CAMERA vuota cerca signorina, prezzo mite. Offerte con prezzo «Tedesca» Piccolo. 1169 F

CAMERA ammobiliata, prezzo mite, cerca signorina. Offerte con prezzo «Tedesca» Piccolo. 1168 F

STANZA ingresso libero cerca prontamente signore giovane. Offerte con prezzo «Netto» al Piccolo. 10814 F

STANZE (due) ammobiliate, ingresso libero, possibilmente attigue, cercansi. Offerte con prezzo «Distinti signori 1056» Piccolo. 1056 F

SALA possibilmente abbinata a qualche trattoria, cercasi dall'Associazione Triestina dilettanti filarmonici, (per fondare sua sede, tenere dei trattenimenti e scuola tre sere per settimana. Offerte sub «Sala 1164» Piccolo. 1153 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Corso cercasi per signorina dabbene. Offerte con indicazione pretese indirizzare Piccolo sub «A. C.». 10738 F

STANZETTA chiara, ammobiliata, cerca prontamente signora. Offerte dettagliate «Portorose 10409» Piccolo. 10409 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane impiegato. Offerte prezzo «Netta 10725» Piccolo. 10725 F

STANZA ammobiliata cerca distinta impiegata con pensione o senza. Offerte dettagliate con prezzo «Emma 10710» Piccolo. 10710 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera, 8.15, istruzione danza. D'Aquino, Stadion 6, telefono 473-VIII. 10754 G

ADULTI! Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 1043 G

ADOLESCENTI. Istruzione danza ore 6. Venerdì-martedì. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 1042 G

GINNASTICA svedese, corso privato soltanto per signori anziani. Martedì e venerdì 7.30-8.30. Informazioni; Cargneiutti, via della Valle 3. 10575 G

ITALIANO, lingua conversazione, letteratura, insegna maestra abilitata. Offerte «Attività 17» Piccolo. 495 G

IMPIEGATO cerca istruzione in tedesco nella stenografia Gabelsberger. Offerte sub «Profondamente» Piccolo. 1170 G

LICEO, ginnasio tecniche inferiori, corsi accellerati guadagnando un anno. Ripetizioni tutte materie scolastiche impartisce esperta colta maestra. Indirizzo al Piccolo. 869 G

LEZIONI darebbero due studenti reali per le classi inferiori. «Studenti 121» Piccolo. 1111 G

MAESTRA cercasi per lezioni di pianoforte per ragazzi. «Servola» Piccolo. 1167 G

MATEMATICA. Esperto professore prepara con ottimo successo allievi scuole medie. Offerte «Matematica» Piccolo. 1173 G

MAESTRA lavoro, impartisce lezioni ricamo, agucchia, fuselli, uncino, rete prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1125 G

MAESTRA liceale, dà lezioni italiano, francese. Offerte «Istruzione» Piccolo. 932 G

PRECETTORE giovane, abilissimo, baccelliere, insegna lingue e scienze, con ottimi attestati e primarie referenze, offresi. Scrivere E. Heutschel, Monthey, Svizzera. 13059 G

SIGNORE distinto, cerca professore francese, inglese, scopo conversazione verso pagamento. Indirizzo sub «Direttore» Piccolo. 1172 G

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, insegnasi anche di mattina. Collocamento stenodattilografe. Offerte «Buon prezzo 1070» Piccolo. 1070 G

SIGNORA distinta, diplomata al magistero di pianoforte in Firenze darebbe lezioni casa propria, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1058 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger, impartisce abilitato maestro; lezioni serali o riunite, sistema proprio; corsi celeri. Indirizzo al Piccolo. 1047 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni ragazzi Ginnasio o Reali. Offerte al Piccolo sub «N. D. N. 61». 10161 G

VIOLINO!! Signorina avendo alcune ore disponibili darebbe lezione, eventualmente accompagnamento. Offerte «Studiosa 10413» Piccolo. 10413 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO terrazzo, smarrito Puntofranco, Ghega, Carducci, Farneto. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1077 H

BERRETTA smarrita in Ponterosso da un cesto; pregasi portarla in Polizia. 1013 H

INVOLTO contenente velluto, seta, ciniglia smarrì povera garzona; pregasi onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. 1164 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Urgente 1092» Piccolo. 1092 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, appigionansi pel 24 novembre nel nuovo stabile via Galleria 11, informazioni sopraluogo dalle 11-12 ant., oppure presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 10495 L

APPARTAMENTINO, stanza, stanzetta, cucina, subaffittasi, vendendo tutto il mobilio. Farneto 29, I, destra. 10433 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista sul Giardino pubblico; due camere, camerino, cucina, affittasi 24 novembre. Piazza da Vinci 4. 10720 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina affittansi cor. 750 pel 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 1146 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina affittasi cor. 1200 annue. Via Zovenzoni 5. 10327 L

APPARTAMENTI (2), sei stanze ed accessori comfort moderno, rimessi completamente a nuovo, Via Nuova 17, secondo e quarto piano, appigionansi. 10785 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, comfort moderno, affittasi 24 novembre. Commerciale 329. 1082 L

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Ferriera 29, terzo; corone 690 tutto compreso. 1020 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Androna Colombo 7, portinaia. 10803 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino o bagno, cucina, vista incantevole al mare e giardini, corone 740, 800, affittansi prontamente. Via del Lloyd 2, angolo via Navali, in prossimità nuove scuole. Amministrazione Clemencich. 1106 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino, affittasi prontamente via Ressmann 652 (traversale Michelangelo) vista incantevole. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 1102 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi pel 24 corr. Via P. Revoltella 465, Amministrazione Clemencich. 1103 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort affittansi 24 novembre. Ugo Foscolo 31, pianoterra. 1144 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi pel 24 novembre. Via Pietà 37. 1100 L

BOTTEGA adatta per qualunque piccolo esercizio, affittasi. Belvedere 49. 10743 L

CAMERA con focolaio affittasi pel 24 corr. Via Cologna 13. 1101 L

LOCALE splendida posizione, adatto buffet, vicino volti Chiozza affittasi. Indirizzo Piccolo. 1137 L

LOCALE pronto per uso osteria affittasi prontamente nel nuovo stabile via del Lloyd 2. 1105 L

LOCALE pronto per forno affittasi prontamente nel nuovo stabile via del Lloyd 2, angolo Navali. Amministrazione Clemencich. 1104 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10194 L

NEGOZIO con lavoratorio affittasi e utensili del medesimo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1152 L

STALLA e grande rimessa, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1081 L

STANZE due e cucina affittansi prontamente. Vergerio - Settefontane 228. 10797 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti)
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 posti vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 722 M

ATTACCAPANNI, canapè legno, trasparenti e cornici ovali dorate due vendonsi. Boschetto 10, IV piano, p. 14. 1162 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali, posate, zuccheriera, fruttiera, borsetta argento, cucchiaini, dessert, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1003 M

ANELLI, orecchini, «pendantif» di splendidissimi brillanti, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1002 M

BICICLETTA Puch, mozzo contropedale, vendesi metà prezzo. Ponziana 54, II p. 10807 M

BOA e manicotto di pelliccia nuovi bellissimi, giacca Sealsking per signora, splendida, nuova vendesi prezzi di vera occasione. Piazza della Borsa 14, II. 719 M

CARRETTO da magazzino, con quattro ruote, usato, cercasi. Offerte «Carretto» Piccolo. 934 M

CINEMATOGRAFO, films, luce, vendesi 12-4; occasione. Indirizzo Piccolo. 631 M

CARRO automobile della portata di cinque tonnellate, motore Daimler, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1075 M

CAPPOTTO plusch, buono stato vendesi, prezzo mite. Via Farneto 36, IV. 10813 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, nuovo, vendesi cor. 24. Machiavelli 18, II. 10780 M

CAPPOTTO nero, signora, poco usato, vendesi. Via Luigi Galvani 5, II, destra. 1126 M

CAPPOTTI, vestiti invernali, bluse seta, maglie, calze lana uomo, vendonsi. Parini 11, porta 8. 10789 M

CAGNOLINO di lusso, adatto per signore, età tre mesi, vendesi qualunque prezzo nonchè cappotto ragazzo quindicenne, cor. otto. Indirizzo al Piccolo. 1150 M

CAPPOTTO, soprabito, vestiti uomo, armadietto, chiffonnier, attrezzi ginnastica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1131 M

CAPPELLO «tocque» nuovo da signora, causa lutto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1141 M

CAPPOTTI due, da uomo, uno da donna vendonsi. Via Commerciale 328, mezzanino. 10827 M

CAMERA letto chiara, moderna opaca, senza rimessi marmi rosei, specchio cristallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1049 M

CAPPOTTO, soprabito uomo forte, sano, vendonsi. Stadion 7, porta 15. 10773 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, credenza, vetrina cucina, canapè vendonsi prontamente. Via Boschetto 26. 10769 M

CARRETTINA usata, due ruote, uso magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1001 M

CAPPOTTI uomo nuovi, sacchetto «peluches» vendonsi occasione. Chiozza 9, I. 10715 M

CAPPOTTO invernale uomo, vestiti, cappelli signora, vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 1005 M

DISCHI doppi 10, vendonsi corone 9. Via Giuliani 12, porta 5. 1121 M

FORNO a gas piccolo, mantello servibile teatro, passeggio, vendonsi. (Visitare ore 3). Indirizzo Piccolo. 1024 M

FORNIMENTO splendido, piatti 12 persone, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1119 M

GIACCA pelliccia per signora forte, nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1163 M

HARMONIUM vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1019 M

LIQUORISTA può acquistare caldaie a carbone, per acqua calda, presso Pollak, Piazza Lipsia 7. 10825 M

LAMPADE gas, usate vendonsi prezzi miti. Acquedotto 12, quarto. 10757 M

LETTO con susta, buonissimo stato, corone 28, cappotto greve, uomo, persona forte cor. 12, vendonsi. Tiziano 11, p. 16. 1115 M

LAMPADA a gas in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1015 M

LETTO completo nonchè vestiti signora media, vendonsi. Giacinto Gallina 5, V. 10701 M

MACCHINA scrivere ultimo modello vendesi occasione. Magazzino, via Bachi 9. 1084 M

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, corone 3.50, vendonsi occasione. Via Caserma 14, Cesca, feramenta. 1175 M

MACCHINA scrivere, nuova, moderna, garanzia tre anni, vendesi corone 350. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 10830 M

MACCHINE cucire, nuove, vendonsi. Occasione. Via Ruggero Manna 18, p. 4. 10829 M

MACINA verticale «Kollergang» in ferro o pietra cercasi. Offerte «Kollergang» Piccolo. 933 M

MOBILI diversi, vendonsi causa partenza. Via Madonna del mare 6, III. 10714 M

OGGETTI adatti per regali splendidi, una partita, trovansi in via Settefontane 2, porta 2. Ognuno può convincersi dei prezzi veramente derisori. Stralciansi pure piante e fiori. Occasione unica. 1151 M

PRESSA da copialettere, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 895 M

PRESSA per foraggi in buone condizioni, cercasi. Per offerte Mustacchi, via Artisti n. 6. 10812 M

PIANOFORTE noce, corto, piastra metallo, panni, feltri perfettissimi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1160 M

PIANINO viennese in perfetto ordine vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1040 M

PIANOFORTE a coda, in ottimo stato, vendesi prezzo mite. Farneto 1, I piano. 999 M

PIANO melodico, meccanico, unico Trieste valore con 300 m. musica 1134, vendesi giornata cor. 480. Indirizzo al Piccolo. 1128 M

PIANINO corde incrociate, fusto mogano, corone 400; macchina cucire, ricamare a tavolino, con cinque cassetti, 150; vasca scaldabagno a gas, 100; stanza da pranzo stile «Liberté», 500; ed altri generi, vendonsi. Piazzetta Scuole israelitiche 4, magazzino Ekrenfreund. 10742 M

PELLICCIE (due) da uomo, ottimo stato, vendonsi. Via S. Giovanni 16, porta 6. 10744 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1120 M

PELLICCIA per uomo, lunga, elegante, nuova, altra piccola Sport, vendonsi prezzo convenientissimo, vera occasione. Piazza della Borsa 14, II. 10760 M

QUADRI, lettorino, quartetto, tappeto grande, lavamano marmo, due persone, pressa per copialettere, pulti, armadi, vendonsi. Via Padnina 2, I. 10756 M

QUADRO distributore completo, per accumulatori; vendesi. P. Palese, Farneto 31. 10629 M

QUADRETTI di rinomato pittore, splendido tavolo, stufa, lampada, cappotti, stifelius, vendonsi. Gelsi 5, I. 1068 M

STOLA e manicotto per signora, nuovi, di pelliccia, eleganti, ultimo modello, vendonsi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10543 M

STANZA matrimoniale moderna, solidissima, costò 1200, vendesi corone 600. Risorta 7, primo, sinistra. 1161 M

STUFA ferro, portabile, a spirito o benzina, vendesi; occasione. Via Caserma 6, negozio manifatture. 10755 M

STUFE (quattro) piccole, gas, un attaccapanni, acquistansi. Offerte «Usato 1605» Piccolo. 1065 M

SALON quasi nuovo, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1127 M

SARTA forestiera, capacissima, offresi giornata oppure proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 1030 M

STOLA bellissima e manicotto moderni, vestitino e mantello di velluto per bambina, mantello per teatro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1138 M

SERRAMENTI grandi, di magazzino, ferriate da finestra, vendonsi. Ugo Foscolo 29, portinaia. 1145 M

TAPPETO tavola pranzo, buon stato cercasi. Scrivere: «Buon prezzo» Piccolo. 1134 M

TAPPETO vero persiano, vendesi occasione. Via Canova 24, II. 1057 M

TRATTORIA, «buffet» avviato, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1034 M

UNIFORME impiegato dello Stato, nuova, completa, vendesi. Via Cologna 2, III, destra. 842 M

VESTITO nero, completo, da signora, cappotto, pelliccia uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1007 M

VESTITO inglese blusa, quasi nuovo, vendonsi. Via Maiolica 17, porta 4. 10703 M

VESTITI, tre paia scarponi usati da donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1029 M

VESTITO grigio da sposa, gonna e giacca, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1011 M

VESTITI usati, cappotto inverno, calzoni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1046 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA olii, bene avviata, rende annue cor. dodicimila nette, cedesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 780 N

AZIENDA bene avviata cerca capitalista per migliorare affari; buona garanzia, buon interesse. Scrivere al Piccolo sub «Garanzia 10799». 10799 N

ALBERGO altipiano, vendesi saldo prezzo cor. 30.000 compreso decreto trattoria-caffè. Scrivere sub «Occasione» esclusi mediatori al Piccolo. 1130 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vino, birra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1080 N

BUFFET vicino posta centrale affittasi. cor. 4.50 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 1136 N

CAPITALISTA con buona azienda commerciale cercasi subito per stabilire affare quale socio o altrimenti interessato. Offerte non anonime sub «Socio pronto 1009» al Piccolo. 1009 N

DECRETO per «Buffet», cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1021 N

DEPOSITO vini vendesi in giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1050 N

DECRETO permesso spacciare caffè, liquori, birra, vini di lusso, cibi freddi, nonchè tener giuochi permessi cedesi. Offerte sub «Decreto» Piccolo. 10794 N

DECRETO cucina economica cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 904 N

GARANTE verso interesse piccolo prestito cercasi. Offerte «Garante» Posta Stadion, verso scontrino. 1053 N

INTAVOLAZIONE. Cercansi Cor. 12-15,000 verso prima intavolazione su una realità del valore di Corone 38.000. Dirigere offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 970 N

LAVORATORIO avviato installazioni d'acqua, gas con negozio cedesi prontamente verso vendita oppure consegna. Offerte sub «800» Piccolo. 1032 N

LATTERIA centro, affitto 20 cor. mensili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1079 N

SPACCIO vino, birra, antico, vicino Puntofranco vendesi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 1135 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

SIGNORE o signora, con buon capitale, cercasi per trattare affare utile. Indirizzo al Piccolo. 1055 N

TRATTORIA posizione centrica, con o senza decreto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1045 N

18.000 corone disponibili prontamente prima ipoteca. Rivolgersi Rossi, Caffè Verdi. 1118 N

30.000 corone disponibili buona prima o seconda ipoteca. Rivolgersi Rossi, caffè Verdi 10-11, 4-5. 1117 N

5-8000 corone disponibili per una buona prima intavolazione. Rivolgersi Rossi, caffè Verdi. 1116 N

50 corone mensili può guadagnare senza disturbi chi dispone 3000. Solidamente assicurate, esclusi mediatori. Offerte «Garanzia sicurissima» Piccolo. 10834 N

500 corone cercansi, restituzione mensile 20 corone. Offerte «Buoni garanti» al Piccolo. 1108 N

600 corone, verso cambiale, cercansi prontamente, garanzia fortissima. Offerte sub «Prestito 10707» al Piccolo. 10707 N

600 corone cerca persona onesta, con buona garanzia, restituzione 40 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 1094 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA paraggi San Giacomo, centrica posizione, 9 locali, vendesi causa immediata partenza. Molin a vento 70, Siberna. 10749 O

FONDI, vicinanza trattoria Panorama, vendonsi a particelle, 30 corone alla tesa quadrata. Rivolgersi Banco caffè Rossetti dalle 8-10, 3-4. 1114 O

STABILE pressi Pescheria, Romagna, saldo prezzo 10-15.000 cercasi prontamente. Offerte esclusi mediatori al Piccolo sub «Alessandro». 10781 O

VILLINO o campagna 5 stanze, accessori, cercasi per agosto o prima. Scrivere al Piccolo sub «Alessandro». 10782 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BLUSE, vestaglie, biancheria confezionata, stoffe, cappotti, telerie, pagamenti rateali vendonsi. Gatteri 19, primo. 10322 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 10189 P

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10306 P

DINDI intieri cor. 1.92, dindiette cor. 2; al taglio cor. 2.20; vitello coscetto senza osso 2.80, mezzanella 2.40, petto rognolata costolette 1.80. Macelleria Giovanni Veronese, Santorio, Tintore. 10761 P

DINDI freschi, primissima qualità, interi corone 1.80 chilo, taglio, corone due chilo. Macelleria Polacco Riborgo. Telefono 681. 10823 P

GRAMMOFONI Zanetti, perfettissimi, fabbriche conosciute ultimi modelli, qualunque garanzia; enorme scelta dischi ogni marca, lingua; unicamente Zanetti, Cavana 6, unico negozio ove trattasi esclusivamente l'articolo. 1004 P

MACCHINA cucire cor. 32, specchio grande, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10816 P

MODELLO nuovo di porta con chiusura sicurezza cederebbesi. Eventualmente assumerebbesi lavoro sociale. Indirizzo: S. Wolf, Artisti 7. 10376 P

PIUMISTA via Barriera N. 4 arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses; fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 638 P

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30, secondo. 1061 P

PALETOTS, Raglan, lunghi, moderni, da signora, colori moderni; grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10302 P

STIVALI finissimi, assortiti, 3900 paia, vendonsi anche in dettaglio, prezzi molto convenienti. Via Ponterosso n. 9. 901 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. Drogherie Nagelschmidt, Cillia, Zernitz, Brusadin. 965 P

SALONE Mode, assortimento forme, fantasie, modelli, riparazioni, lavatura e tintura piume modellature cappelli. Specialista bambini. Barriera 4, I. 1147 P

SARTORIA premiata, Corso 23, I, specialità per signora; si riceve la stoffa, prezzi miti. 10737 P

VESTITI usati, stivali, mobili compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1165 M

VESTITI moderni, uomo-ragazzi; costumi bambini. Piccole rate, settimanali-mensili. Prezzi convenientissimi. Deposito via Antonio Caccia 6, primo. 1142 P

VESTITI uomo, ragazzi, costumi bambini, paletots, Raglan, sacchettoni grevi, sempre assolutamente buonissimi prezzi. Ricca scelta. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Provenienze da «Grandi Fabbriche» 1143 P

VINO istriano e trappa, offresi, prezzi convenientissimi. Offerte sub «Perfetto naturale» Piccolo. 13067 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

S7. Troverai e fa presto. Mi scriverai subito. 10820 R

S..., ben di rado m'è dato di vederVi ed anche quel poco di sfuggita. Fate di darmi notizie vostre le quali desidero ardentemente. Scrivete avvisandomi, fermo in posta come già detto. Mille affettuosissimi da chi Vi ha sempre nel cuore. E. 10835 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina in buona posizione, brava, educazione domestica, sentimenti affettuosi, con uomo dabbene, età 45-40: esigesi posizione conveniente. Inviare serie offerte fino 12 corr. «Emilia R.», restante Giuseppina. Anonime vengono respinte. 13066 R

PENSÉE. Perdona avviso di ieri. Scrivo. S. T. f. e. 19726 R

REGINA, la lontananza dell'essere a me più caro e che tanto amo, mi fa immensamente soffrire. Suddito. 1026 R

TELEFONO. Scrissi nome via sua abitazione, posta restante Piazza Borsa. 10759 R

QUELLA signorina maestra di piano che trattò per una stanza in via Farneto 28 terzo, è pregata ripassare per comunicazioni interessanti alla sua professione. 10795 R

AMORUCCIO caro, vieni, ti prego, venerdì sera alle 8. B. 10768 R

BAMBINO di tre mesi darebbesi come figlio adottivo. Rivolgersi Via Paduina N. 5, pianoterra. 10774 R

CATANIA. Perchè divaghi? Perchè dubiti essere tu il mio sogno? Fantastica meno, tienti al possibile e ricordati sempre che se uno ti adora, è Palermo. 10728 R

CARLETTO, giacchè tu mi hai tanto offeso, vieni almeno scusarti. Lilly. 1078 R

DIMMI, mio dolcissimo, soffri? stai male? Rispondimi te ne prego. 10822 R

ELPIS ventitrè. Dolce amore, anima cattiva. Quando ti desidero quanto... Preleva lettera. Cordiali cari saluti, caldi ardenti, come ultimamente b... 10718 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta giovane signora benestante con distintissimo signore. Scrivere verso scontrino centrale; «M. I.» 10722 R

MERCOLEDÌ, sera, via Poste. Scusi se rifiutai che mi accompagnasse. Causa? Mercoledì sera solito? 10790 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato quarantenne, con signorina, vedova, dote circa 20.000 corone. Scrivere sub «Felicità 614» posta centrale. 10783 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora quarantenne, bella presenza, appartamento bene arredato, con signore agiato, anche vedovo con figli. Anonime non vengono considerate. Offerte «Sincerità» Posta Stadion. 10818 R

ADRIATICA! Oggi ore 7.30 pom. fermata tramvai Foscolo, angolo Mass. D'Azeglio. Grazie. 872 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova, bella presenza, affettuosa, brava, avendo appartamento con onesto operaio 40-55 anni. Dirigere posta Donadoni sub «Serietà». 10702 R

CARTOLINA Prevald, inviata Lazzaretto, pregato farsi conoscere, ricordandomi; rispondete. 10826 R

MATRIMONIO contrarrebbe immediatamente signore benestante, possidente, con onesta signorina o giovine vedova, con dote. Scrivere fino ultimo novembre «Hohenhim» posta Borsa vecchia. 10727 B

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via [illegible] 21-23

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corr. alle ore nove ant.

Chiffonnier, sgabello, specchio, quadri.

OLIO MANGIABILE
da centesimi 88 al litro in più

Olii fini da tavola
Consegna franco a domicilio. Spedizione per la provincia.

ARTURO GORTAN
(Via di Torre Bianca 45 angolo Via Carducci)